



Città di Novara

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 30 GIUGNO

L'anno duemilaventidue, mese di Giugno, il giorno trenta, alle ore 9.30, nella sala del Castello Visconteo Sforzesco, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA.

Assiste il vice Segretario Generale, Dott. Davide Zanino.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Freguglia Flavio	Pasquini Arduino
Allegra Emanuela	Gagliardi Pietro	Picozzi Gaetano
Astolfi Maria Luisa	Gambacorta Marco	Pirovano Rossano
Baroni Piergiacomo	Gigantino Mauro	Piscitelli Umberto
Brustia Edoardo	Graziosi Valentina	Prestinicola Gian Maria
Caressa Franco	Iacopino Mario	Ragno Michele
Colli Vignarelli Mattia	Iodice Annaclara	Renna Laucello Nobile Francesco
Crivelli Andrea	Napoli Tiziana	Ricca Francesca
Esempio Camillo	Pace Barbara	Romano Ezio
Fonzo Nicola	Paladini Sara	Spilinga Cinzia
Franzoni Elisabetta	Palmieri Pietro	Stangalini Maria Cristina

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, BARONI, CARESSA, GAGLIARDI, GRAZIOSI, IACOPINO, PALADINI, PASQUINI ED IL SINDACO.

Consiglieri presenti N. **24**

Consiglieri assenti N. **9**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, LANZO, MATTIUZ, MOSCATELLI, NEGRI, PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PUNTO N. 1 all'ODG – Comunicazioni

PRESIDENTE. Grazie, buongiorno a tutti, apro la seduta del Consiglio Comunale e do la parola al dottor Zanino per l'appello.

Buongiorno a tutti, devo giustificare la Consigliera Allegra, il Consigliere Baroni, il Consigliere Iacopino, la Consigliere Graziosi, il Consigliere Pasquini e il Consigliere Gagliardi e, per motivi personali si scusa per non essere presente l'Assessore Zoccali, invece il signor Sindaco arriverà con qualche decina di minuti di ritardo.

Quindi passerei al primo punto all'Ordine del Giorno che sono le Comunicazioni, ma non essendoci il Sindaco, passiamo al secondo punto che sono le interrogazioni.

PUNTO N. 2 ALL'ODG – Interrogazioni.

PRESIDENTE. Il Sindaco ha delle comunicazioni da fare, me l'ha detto e appunto si scusava perché arriverà con una mezz'oretta di ritardo. Inoltre mi ha chiesto, oltretutto la maggior parte, a parte una, coincidono con quelle indirizzate all'Assessore Zoccali, le interrogazioni del Consigliere Baroni e l'Assessore Zoccali, a parte una, sono le stesse e mi hanno chiesto entrambi se possiamo rimandarle al prossimo Consiglio Comunale. Quelle di Baroni che coincidono, a parte una, però me l'ha chiesto anche l'Assessore Zoccali, con quelle indirizzate all'Assessore Zoccali. Sì, infatti tutti e due mi hanno chiesto se possiamo rimandare al prossimo Consiglio le loro interrogazioni... (*intervento fuori microfono*). Anche... (*intervento fuori microfono*). Allora, io vi chiedo gentilmente se posso però aspettare, perlomeno che arrivi il Sindaco in modo tale che, nel caso, risponda lui.

Consigliere FONZO. Allora dicevo, Presidente le esprimo il disappunto perché giustamente si tiene nella dovuta considerazione la tempistica con cui i Consiglieri depositano le interrogazioni e i tempi di risposta dalla Giunta, questa interrogazione è stata depositata il 26 di aprile -non ieri- il 26 di aprile, nella precedente seduta del Consiglio Comunale ci venne chiesto di rinviare la trattazione, causa assenza dell'Assessore Zoccali e noi dicemmo di sì. Oggi è già la seconda volta quindi siccome presumo che la risposta ci sia e sia scritta, qualcuno degli Assessori ce la legga. Per noi va bene, leggete.

(Entra il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Assolutamente... però io non ce l'ho negli atti. Adesso è arrivato anche il Sindaco e... allora Consigliere Fonzo, adesso verifichiamo appunto di farci avere la risposta scritta e poi la leggiamo. In questo caso, visto che è arrivato il signor Sindaco, procederei a rallentare un secondo e fargli fare le comunicazioni necessarie così poi passiamo all'ora di interrogazione.

Sindaco CANELLI. Prima buongiorno, prima di iniziare il Consiglio..., anzi no, a Consiglio iniziato le comunicazioni, volevo aggiornarvi, anche se è già lo sapete come la prassi richiede, sulla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione di Assa SpA, il Presidente Yari Negri è stato nominato, Tedesco Giovanni e Riga Francesca come membri del Consiglio di Amministrazione, Tedesco Giovanni assume la qualifica di Vicepresidente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. A questo punto procederei in attesa delle interrogazioni di cui abbiamo parlato prima, con quella successiva. Ne do lettura: *“Interrogazione spese trasporto lavoratrici e lavoratori AMAZON”*. *“Considerato che di recente è stato istituito il servizio di trasporto per lavoratrici e lavoratori dalla stazione Ferrovie dello Stato di Novara al Polo logistico di Agognate; ricordato che è onere dell'operatore privato farsi carico di garantire condizioni idonee allo svolgimento delle prestazioni lavorative da parte dei suoi dipendenti; ritenuto che l'attivazione di una linea di trasporto da e per il Polo logistico di Agognate, il finanziamento e la sua gestione, e del costo dei biglietti rientra nell'ambito delle buone pratiche volte a garantire la sostenibilità, la dignità e la sicurezza del rapporto di lavoro. Gli oneri di natura economica derivanti da tale servizio non possono ricadere sulla collettività o su lavoratrici e lavoratori, ma al contrario debbono essere in capo all'operatore logistico. Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere a quanto ammontano i costi relativi alla gestione della linea Novara – Agognate, se è previsto un contributo di AMAZON alla copertura di tali costi ed eventualmente a quanto ammonta. Alla presente si chiede risposta scritta e orale”* – il Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Prego Assessore Armienti per la risposta.

Assessore ARMIENTI. Buongiorno a tutti dunque, in riferimento al servizio di collegamento della stazione di Novara con il Polo logistico di Agognate si conferma che lo stesso viene effettuato da SUN, con propri mezzi e personale già dallo scorso mese, fine dicembre. Il servizio viene effettuato tutti i giorni, sia feriali che festivi, e prevede la programmazione delle corse in linea con gli orari comunicati da AMAZON e riferiti agli orari dei turni di lavoro. Sono attualmente previste 6 corse nei giorni di: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e anche nella giornata di domenica mentre nella giornata di sabato vengono effettuate numero 4 corse (intende andata e ritorno), mediamente vengono trasportati circa 20 passeggeri per corsa. Il costo relativo alla gestione di tale servizio non è a carico del Comune. Si fa presente che non si tratta di servizio di trasporto pubblico locale che prevedrebbe una contribuzione pubblica ma di un servizio di trasporto dedicato. I costi vengono ripianati totalmente con contribuzione diretta, da parte del committente, anche attraverso accordi con soggetti terzi e con la partecipazione dei dipendenti fruitori del servizio che pagano il titolo di viaggio urbano, il biglietto, l'abbonamento come tutti gli altri cittadini. Il Comune di Novara facendosi portavoce delle istanze dei lavoratori e dei cittadini e, a seguito di alcune segnalazioni pervenute in merito alla sicurezza viabilistica, infatti come tutti ben sapete alcuni lavoratori risultavano raggiungere il sito di AMAZON con mezzi quali monopattino o biciclette, creando evidenti problematiche alla viabilità del posto e mettendo in pericolo la loro stessa incolumità...

PRESIDENTE. Scusate, Consiglieri potete per favore non parlare perché sennò la risposta dell'Assessore Armienti non si sente. Grazie.

Assessore ARMIENTI. Quindi dicevo, il Comune di Novara se si è adoperato attivamente nel promuovere incontri, tenutisi prevalentemente in modalità di videoconferenza con tutti i soggetti coinvolti: AMAZON, Vailog e SUN, tendente al raggiungimento dell'obiettivo della predisposizione del servizio e della relativa copertura dei costi. La società SUN è addivenuta a un accordo che

sancisce quanto sopra specificato con l'assunzione delle obbligazioni derivanti dal contratto, con valenza retroattiva dal primo giorno di effettuazione del servizio.

(Entra il consigliere Caressa – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Armienti, prego Consigliere Colli Vignarelli per la replica.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie, Presidente. Esprimo insoddisfazione perché non è stato specificato l'ammontare, nel senso che noi avevamo chiesto a quanto ammontano i costi e qual quanta parte viene poi, di fatto attraverso questi accordi, in capo ad AMAZON e quindi non... Ecco, questo era quello che ci interessava capire perché abbiamo sappiamo che questo punto non è una linea, è una navetta dedicata, quindi il Comune e, in questo caso la SUN si fanno prestatori di un servizio che è nell'interesse dei lavoratori, ma che è anche chiaramente nell'interesse di AMAZON e sarebbe giusto che sia AMAZON a sostenere questi costi, quindi noi abbiamo chiesto a quanto ammontano e quale parte viene in capo ad AMAZON.

Assessore ARMIENTI. Presidente, posso?

PRESIDENTE. Prego Assessore.

Assessore ARMIENTI. Credo che nella risposta è indicato che i costi non sono a carico della collettività del Comune di Novara. Il trasporto è dedicato è stato specificato -e credo d'averlo letto - che comunque e il costo è coperto da AMAZON... , i soggetti interessati e il lavoratore paga il biglietto ordinario come tutti i cittadini. Quindi il costo non sono...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Esatto.

Assessore ARMIENTI. Io penso di essere stata chiara, ho scritto che il lavoratore paga il biglietto ordinario e l'abbonamento, quindi evidentemente la rimanente parte, posto che la copertura è totale.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. E questo è il punto, noi chiedevamo quanto fosse.

Assessore ARMIENTI. Non credo che riguardi il Comune, sono accordi loro.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. L'accordo tra SUN.

Assessore ARMIENTI. Ma la SUN non ci rimette nulla perché paga il soggetto terzo AMAZON Vailog e il cittadino paga il biglietto, quindi credo di aver risposto.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. La risposta scritta o orale, sì dobbiamo capire quanto, comunque va bene grazie.

(INTERROGAZIONE N. 92)

PRESIDENTE. La prossima interrogazione è la numero 92. *“Premesso che l'Amministrazione, nel 2019 dichiarava che senza la modifica dello Statuto non si sarebbe potuto procedere all'assegnazione delle strutture ricettive, presenti nel Castello stesso, in risposta all'interrogazione di febbraio, la Giunta assicurava l'assegnazione prima dell'estate. Ad oggi, il bando non è ancora stato pubblicato, anche se pare evidente l'importanza di una struttura ricettiva all'interno del Castello, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: cosa impedisce ancora l'assegnazione di spazi ricettivi presenti e predisposti nel Castello di Novara e quando saranno assegnati. Si chiede per la codesta interrogazione risposta orale e scritta.”* Gruppo Partito Democratico. Prego signor Sindaco.

Sindaco CANELLI. Grazie, Presidente, in merito all'interrogazione, la risposta su cosa impedisca ancora l'assegnazione degli spazi ricettivi presenti e predisposti nel Castello di Novara e quando saranno assegnati, allora non vi è nessun impedimento all'assegnazione degli spazi ricettivi del Castello ma si è semplicemente seguito l'iter e si è atteso l'insediamento del nuovo Consiglio di gestione, tant'è che in data 27 giugno, durante la riunione del Consiglio di gestione, il 27 giugno è stato approvato definitivamente il bando da parte dello stesso Consiglio di gestione, dopo che il bando stesso era stato visionato e vagliato anche dal Consiglio di indirizzo, il bando sarà pubblicato, così come è stato deciso nel Consiglio di gestione della Fondazione Castello entro il 12 di luglio, rimarrà aperto con scadenza delle offerte alla data del 12 di settembre. Quindi bando visionato dal Consiglio di indirizzo, approvato dal Consiglio di gestione il 27 di giugno, pubblicato e decisa la pubblicazione entro il 12 di luglio, scadenza delle offerte il 12 di settembre. In merito a quando gli spazi saranno assegnati, ovviamente non è mio potere poterlo dire perché dipende se ci saranno delle offerte oppure no. Questo è.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Fonzo per la replica.

Consigliere FONZO. Esprimo l'insoddisfazione perché il Sindaco ci ha comunicato che lunedì, quindi tre giorni fa, il Consiglio di gestione della fondazione Castello ha proceduto all'approvazione del bando, però era stata la Giunta a febbraio a dire che entro l'estate si sarebbe fatto, non noi. Probabilmente l'estate era un orizzonte temporale perché, se si fosse fatto entro quel tempo oggi, domani, dopodomani, in settimana, comunque questi spazi avrebbero potuto approfittare anche della stagione estiva e, quindi, presentarsi alla città in un modo assolutamente diverso rispetto a quando accadrà. Ciò detto - prendiamo atto che lunedì è stato approvato il bando. Sarà pubblicato entro il 12/07. Ci sono due mesi di tempo per presentare le offerte, quindi il 12/09 saranno presentate le offerte e poi ci vorrà il tempo per valutarle. Se ne parla probabilmente a Natale. Grazie.

SINDACO. Ci dovrà essere anche il tempo - scusi Presidente se rettifico un attimo - ci dovrà essere anche il tempo di fare l'investimento e adeguare gli spazi interni da parte dell'assegnatario sulla base delle sue... Cosa che sarebbe avvenuto anche in caso di un'assegnazione - che ne so - a maggio, quindi non è che cambia molto dal punto di vista della fruibilità degli spazi, estate o non estate, non ci sarebbe stata comunque l'opportunità di poter utilizzare subito quegli spazi in estate, vorrei precisarlo, perché a chi viene assegnato poi avrà bisogno di un po' di tempo ovviamente per

allestirlo.

(INTERROGAZIONE N. 95)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Grazie Consigliere. Procediamo con l'interrogazione numero 95. Ne do lettura: *“Interrogazione campo di atletica Andrea Gorla. Premesso che il campo di atletica Andrea Gorla è di proprietà del Comune di Novara; ricordato che in data 28/08/2019 è scaduta la convenzione decennale per la gestione dell'impianto da parte dell'associazione sportiva dilettantistica Trinacria; considerato che già in data 27/04/2017 è stata votata dal Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti una mozione relativa al campo di atletica Andrea Gorla con la quale si impegnavano il Sindaco e la Giunta a portare la mozione stessa in Commissione entro 15 giorni per la verifica del regolamento del campo risalente al 1981 in modo da renderlo coerente alle esigenze attuali e alle polemiche emerse; in data 09/11/2021 è stata depositata una mozione con lo stesso Ordine del Giorno e successivamente è stata approvata dal Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti una seconda mozione con l'impegno di approvare nella Commissione competente il nuovo regolamento del campo di atletica; tenuto conto che la mozione prevedeva l'impegno da parte dell'Assessore De Grandis affinché entro il mese di giugno 2022 ci fosse l'uscita del bando per la gestione del campo di atletica; per tutto ciò in premessa, si interroga il Sindaco e l'Assessore De Grandis per sapere perché ad oggi il bando non è stato ancora pubblicato, eventualmente con che tipo di gestione l'Amministrazione intende procedere per la gestione del campo, se direttamente con personale del Comune o affidandosi a società esterne al Comune oppure specificando in che altro modo, con che tipo di atto pubblico è stata prorogata fino a oggi la gestione della società sportiva dilettantistica Trinacria, tenuto conto che lo stesso è scaduto da circa tre anni.”* Il gruppo del Partito Democratico. Prego Assessore De Grandis.

Assessore DE GRANDIS. Grazie Presidente. Allora, nel corso di questi mesi il sottoscritto si è fortemente impegnato per la risoluzione degli annosi problemi gestionali del campo di atletica Gorla e nel contempo, valutate le necessità del rinnovo della struttura ormai obsoleta per l'utilizzo sia da parte delle società sportive che degli atleti agonisti e amatori, è stato presentato il progetto di riqualificazione al bando PNRR Sport e Inclusione Sociale per trovare le risorse utili per intervenire quanto prima. In particolare, per quanto riguarda la gestione, sono stati molteplici gli incontri effettuati sia con le singole società utilizzatrici dell'impianto sia con le società che ad oggi, per svariati motivi, non sono più frequentatrici della struttura, ma che con riunioni mirate svolte con tutti i soggetti sopraccitati. Oltre a questi incontri, per andare ancora più sul pratico, è stato effettuato anche un sopralluogo con tutte le società sportive interessate per approfondire le questioni e le problematiche più volte esposte e connesse all'organizzazione della gestione. Visto e considerato che l'indizione di una nuova gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un nuovo soggetto cui affidare la gestione dell'impianto presuppone l'approvazione di un nuovo regolamento di utilizzo dell'impianto, sul quale poi siamo a buon punto, e soprattutto la determinazione tramite una perizia asseverata e di un canone concessorio aggiornato, ho ritenuto di procedere e rafforzare il più possibile il dialogo con le società sportive per provare a percorrere invece la strada di una gestione sperimentale in capo alle stesse. Questo perché, raccolte le istanze delle società sportive, degli atleti e ovviamente nelle Commissioni Consiliari, svolte anche quelle dei commissari, con le esigenze emerse, soprattutto in termini di ampiezza delle fasce orarie settimanali, l'unica strada percorribile per mettere in pratica un'organizzazione adeguata è il coinvolgimento proprio di tutti

quei soggetti che per primi hanno l'interesse di rendere usufruibile il campo di atletica il più possibile. Come dicevo - dopo una lunga serie di incontri finalmente nelle ultime ore si è palesata una manifestazione di interesse che ad oggi posso definire solo informale, ma che a breve sarà formalizzata da un gruppo di società che ha partecipato a tutti gli incontri. Apro e chiudo parentesi: è informale perché loro mi hanno mandato una mail dove mancano un paio di firme perché due società devono fare i loro consigli direttivi. Questo ci permette di iniziare un percorso relativamente breve che ci porterà a un avviso pubblico e poi all'affidamento in via sperimentale fino a quando i lavori per il rinnovo del campo non saranno ultimati. Lasciatemi dire che ho la colpa di aver lavorato seriamente per far superare le divisioni che sono cresciute sempre di più in questi anni tra le società e soprattutto tra le persone che utilizzano o utilizzavano il campo di atletica. Ho lavorato proprio in quel senso auspicando la partecipazione responsabile di tutti a questa nuova fase della vita del campo di atletica. Purtroppo, salvo novità che potranno arrivare solo nei prossimi giorni, solo una parte di questi soggetti ha capito lo spirito e si sta mettendo in gioco. Nei prossimi giorni riprenderemo l'iter per l'approvazione del regolamento con le modifiche che evidentemente, anche per questioni economiche, non si sarebbero potute fare con il disinteresse delle società sportive. Contestualmente, andremo ad approvare le nuove tariffe, che dovranno prevedere l'accesso gratuito per gli atleti di interesse nazionale, a cui tengo, i diversamente abili e le scuole compreso il servizio di pulizia e comprendere anche nuove tipologie di abbonamento più adatte alla fidelizzazione degli utenti e delle società sportive. Per quanto riguarda la proroga del contratto scaduto nel 2019, l'articolo 6 dello stesso che risale al 2009 dice che è possibile invece, a discrezione delle parti, richiedere o concedere la proroga del contratto per uno o più anni. L'eventuale rinnovo dovrà essere disposto con il rispetto delle seguenti condizioni e limiti: non potrà essere superiore alla durata di quell'articolo 5, ovvero dieci anni; dovrà essere adottato con apposito atto da parte dell'organo comunale competente. L'atto con cui è stato prorogato il termine della concessione risale al 13/01/2020 subito dopo la scadenza naturale del contratto originario ed è valido sino all'avvenuta individuazione del nuovo soggetto affidatario. È vero che in Consiglio Comunale, con l'approvazione della mozione discussa a fine anno, mi sono impegnato a risolvere definitivamente la questione entro il mese di giugno. Purtroppo, però, nonostante la volontà di mantenere l'impegno - e credetemi che la possibilità di farlo anche in altre modalità c'era - ho ritenuto di dare alle società sportive il tempo di maturare almeno una proposta adeguata e il più condivisa possibile per dare un'offerta migliore all'utenza, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore De Grandis. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente e grazie Assessore. Guardi, Assessore, io le dico subito che esprimo la mia insoddisfazione, e le dico perché: come dire - da una parte ho pure apprezzato l'ultimo pezzo del suo intervento quando dice che si è messo - come dire - a lavorare sulle società sportive per coinvolgerle il più possibile in un progetto comune per superare le divisioni che ci sono state tra i vari soggetti. Io su questo non sono d'accordo perché lì il problema è uno solo: non sono le società sportive. Cioè, lì il problema le società sportive ce l'hanno con uno solo, che è l'attuale gestione. Per cui, il problema anche della proroga che lei ha dato, anzi, mi correggo, che l'Amministrazione ha dato, anzi, che l'Assessore allo Sport prima di lei, perché lei ha ricordato che questa proroga è stata data nel gennaio 2020 quando lei non era ancora Assessore, se da una parte ci veniva detto, se da una parte nelle Commissioni competenti, anche con chi l'ha preceduta, ci veniva detto che si stava lavorando a un nuovo bando e doveva uscire a giorni,

dall'altra parte scopriamo oggi che invece è stata data una proroga di due anni a gennaio praticamente, perché questa proroga non aveva in qualche modo un limite. Non aveva limite perché, se oggi noi stiamo discutendo...

Assessore DE GRANDIS. In realtà il contratto che è in essere diceva che poteva essere rinnovato e la durata non poteva superare i dieci anni, quindi in realtà potrebbe andare avanti.

Consigliere PIROVANO. Certo, questo è quello che prevedeva il contratto, ma a noi nelle Commissioni competenti chi l'ha preceduta, Assessore, ha detto il contrario. Non ci è mai stato detto che veniva data una proroga a tempo indeterminato almeno fino a dieci anni, ma ci è stato detto che si stava lavorando per la realizzazione di un bando per sostituire quanto prima il soggetto perché aveva creato negli anni un sacco di questioni, soprattutto con le società che frequentano o che frequentavano quell'impianto in quanto, proprio per i contrasti che ci sono stati, non frequentavano più quell'impianto, ma magari si sono rivolti a impianti magari vicino o lontani da noi, tipo andavano ad allenarsi a Vercelli. Abbiamo visto, Assessore, lei lo sa meglio di me, campioni che hanno partecipato, atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi che non si sono potuti allenare nel campo di atletica Gorla, anche qui, per contrasti addirittura. Parliamo di persone atleti che hanno in qualche modo gareggiato alle Olimpiadi o ai mondiali di atletica. Ecco, per cui, quando noi ci eravamo impegnati e lei si era impegnato - e concludo - nel risolvere la questione entro giugno, era questo lo spirito con cui stavamo lavorando perché è vero che nelle Commissioni competenti stiamo lavorando e abbiamo lavorato per la definizione di un nuovo regolamento, ma questo regolamento oggi credo... Signor Sindaco, cosa c'è? Lei mi disturba. Se vuole...

PRESIDENTE. Per favore.

Consigliere PIROVANO. Perché lei non è che è sopra le norme e può fare quello che vuole. *(intervento fuori microfono)* Lei disturba. Pazienza. Guardi, non dica così perché io non le faccio più neanche dire mezza parola perché ogni volta che lei prenderà la parola poi disturbo e poi vediamo. Allora, non è che lei può fare quello che vuole.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere PIROVANO. Va bene, anche noi. Stavo dicendo, Assessore - per cui si sta facendo anche un lavoro costruttivo, di condivisione nella Commissione per costruire insieme un nuovo regolamento, ma credo che oramai siamo arrivati - come dire - al capolinea di quel regolamento. È stato condiviso quasi tutto, per cui oggi si tratta veramente di applicare il nuovo regolamento. La novità che lei oggi ci porta secondo me è una novità anche positiva perché nel momento in cui le società si mettono assieme e fanno un'ATI - diciamo - temporanea per gestire l'impianto nei prossimi mesi fino a quando verranno fatti questi lavori di ristrutturazione, perché poi è evidente che bisognerà fare un bando, però la cosa che mi lascia lì, Assessore - mi lasci dire - io non ho capito, le do la possibilità di rispondermi, se queste risorse...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, però non può essere un dibattito tra l'Assessore e il Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Però è importante.

PRESIDENTE. È la soddisfazione. Che siano chiarimenti capisco, però che non sia una regola – scusate.

Consigliere PIROVANO. Non ho capito: lei ha detto, Assessore, che è stato presentato il progetto per la riqualificazione dell'impianto con le risorse del PNRR. Io non ho capito se queste risorse sono già state aggiudicate, perciò c'è solo l'iter burocratico della progettazione, del bando e così via o stiamo ancora aspettando se queste risorse ci sono o non ci sono. Ecco, questo è l'ultimo dubbio che mi è rimasto perché io questo non l'ho capito. Per il resto - ripeto - c'era una scadenza entro giugno. Siamo arrivati molto lunghi. Di fatto lì c'è un gestore che non soddisfa le esigenze della città e di chi frequenta quell'impianto, per cui va sostituito quanto prima nell'interesse di tutti, non nell'interesse di una parte politica o dell'altra parte politica, ma nell'interesse della città. Se questo il Sindaco non lo capisce e vuole disturbare perché non gli è piaciuto qualcosa che ho detto, me ne farò una ragione. Grazie.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore. Prego Assessore, risponda a questo e poi... *(intervento fuori microfono)*

Assessore DE GRANDIS. Grazie. Anche se è inusuale, vado un attimo a rispondere a due cose che mi sembrano corrette. *(intervento fuori microfono)* Ci sto provando, sarò rapidissimo. *(intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Allora, l'ho già detto. Consigliere Piscitelli, visto che credo di saperlo fare, ho chiesto di concludere a entrambi e ho già ripreso entrambi. Grazie. Prego, finisca e poi le tolgo la parola perché non può essere un dibattito, sennò... *(intervento fuori microfono)* Prego Assessore.

Assessore DE GRANDIS. Faccio una precisazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto una domanda precisa, lei risponde e poi basta. Grazie.

Assessore DE GRANDIS. Faccio una precisazione rapidissima perché le cose che poi hai detto nel tuo intervento io le ho scritte nella risposta, quindi la pensiamo uguale. Il discorso è che noi abbiamo partecipato al bando PNRR richiedendo 1.100.000 euro per ripristinare tutto. I tempi del PNRR dovrebbero essere piuttosto rapidi perché ci dicono che bisogna assegnare i lavori entro il marzo 2023. Ho sentito settimana scorsa tramite un contatto di ANCI che mi dice che dal Governo hanno preso del tempo in più perché hanno offerto un soccorso istruttorio a dei Comuni che dovevano presentare dell'ulteriore documentazione, quindi confido che ci rispondano in tempi brevi. Grazie.

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 27)

Entra il Segretario Generale, Dott. Giacomo Rossi

(INTERROGAZIONE N. 86)

PRESIDENTE. Grazie. Do lettura all'interrogazione numero 86. *“Premesso che la conclusione della realizzazione della pista ciclabile lungo l'Agogna è attesa da 17 anni; ricordato che da oltre un anno è stato collocato il ponte sull'Agogna, ma mancano i collegamenti pedonali e per le biciclette; ricordato altresì che nell'autunno 2021 l'Assessore ai Lavori Pubblici Rocco Zoccali aveva pubblicamente annunciato una sua iniziativa per la ripresa immediata dei lavori, interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere quali sono le cause all'origine di tali ritardi; quali azioni sono state intraprese e quando e perché i lavori si concludano; quando è prevista la conclusione dei lavori; a quanto ammontano i costi dell'opera; quali misure sono state adottate per impedire agli estranei l'accesso all'area cantiere, considerato che la stessa risulta facilmente accessibile. Alla presente si chiede risposta scritta e orale”.* Gruppo Consiliare Partito Democratico. Dà lettura della risposta il signor Sindaco in assenza dell'Assessore Zoccali. Prego signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO. Grazie Presidente. Allora, premesso che i lavori della realizzazione della pista ciclabile attesa da tantissimi anni finalmente si fanno e finalmente sono iniziati perché sono iniziati i lavori dalla via Fleming a scendere verso la passerella dell'Agogna, quindi, premesso questo vado a... Zanino, me lo sblocchi per piacere? Perché continua a bloccarsi. Quindi, premesso questo... Zanino... *(intervento fuori microfono)* Eh sì, ma continua a spegnersi. Ma si spegne. Non puoi mandarmela sul cellulare? Comunque... Si spegne. È mica mia questa interrogazione. Ma non puoi girarmela, scusa? Non me la potete girare questa roba? Allora, in merito alle specifiche domande dell'interrogazione, quindi fatta questa premessa, quindi i lavori della pista ciclabile sono iniziati finalmente, il riscontro dell'interrogazione presentata dal gruppo consiliare alla domanda numero 1, *“quali sono le cause all'origine di tali ritardi?”*: rispetto all'andamento dei lavori sono intervenute diverse problematiche determinate da: punto 1, richieste aggiuntive da parte di Acqua Novara VCO che hanno comportato la stesura di una prima variante progettuale; 2, differenze tecniche eseguite dalle ditte dell'ATI durante le fasi di realizzazione delle fondazioni del ponte, della costruzione dei piloni e della realizzazione della passerella che hanno comportato un allungamento dei tempi per dar modo al progettista e al collaudatore in corso d'opera di trovare le soluzioni tecniche adeguate nel rispetto delle norme costruttive; 3, nel frattempo sono intervenute le chiusure determinate dalla pandemia che hanno causato slittamenti nelle forniture di materie prime, oltre che difficoltà alle ditte di poter operare dal momento che nessuna ha sede nel Comune di Novara - le ditte che hanno avuto l'appalto. Dall'ottobre 2021 ad oggi ci sono succedute le seguenti fasi: 1, completamento delle parti impiantistiche richieste da Acqua Novara VCO eseguite dalla ditta appaltatrice tra settembre e novembre del 2021; 2, operazioni di collaudo statico dal 15 al 19/11/2021 con misurazioni effettuate sulla struttura da parte della ditta incaricata 4 Emme alla presenza del direttore lavori Ingegnere Vincenzo Rosa e del collaudatore incaricato Giampaolo Armentano; 3, ulteriori misurazioni dinamiche richieste dal collaudatore in dicembre 2021 in carico alla ditta 4 Emme, determina numero 6 del 28/01/2022, misurazioni effettuate il 09/02/2022, esiti trasmessi al direttore dei lavori e al collaudatore il 09/03/2022; 4, incontro con le ditte esecutrici ATI, con le ditte Carena, Cogea e Tecnopal per definire la conclusione dei lavori residui. Poi, c'è stata la presentazione della variante della denuncia sismica da parte del progettista e del direttore lavori in data 06/04; la presentazione della variante finale dei lavori sottoscritta dalla ditta Capogruppo dell'ATI trasmessa via mail all'Amministrazione in data 06/05. Queste sono tutte le cause e l'iter delle attività che sono

state svolte e che hanno comportato un allungamento dei tempi di definizione del collaudo e dell'ultimazione dei lavori sulla passerella - sto dicendo - e quindi sul ponte che determinano il ritardo alla base, ovviamente, della domanda che è stata fatta dall'interrogazione del PD. Domanda numero 2: "Quali azioni sono state intraprese e quando perché i lavori si concludano?". Le azioni intraprese da ottobre a oggi sono elencate al punto precedente. Quello che occorre per concludere l'opera viene sintetizzato di seguito: approvazione della variante finale dei lavori che, con determina dirigenziale successivamente all'invio a mezzo PEC della documentazione anticipata ovviamente, presumibilmente entro la fine di maggio 2022, quindi sarà già terminato; stesura dei verbali di ultimazione dei lavori; acquisizione del collaudo statico della struttura; approvazione del collaudo statico e tecnico amministrativo, quindi carte. Cioè, i lavori sono terminati. Si tratta di carte. C: "Quando è prevista la conclusione dei lavori?". Se si intende il verbale di ultimazione dei lavori, entro giugno 2022, ma anche prima in base all'approvazione della variante. Quindi, dovrebbe essere, dal punto di vista formale, dal punto di vista documentale, ma tutte le fasi effettive di ultimazione dei lavori sono state fatte, compreso il collaudo. "A quanto ammontano i costi dell'opera?". Il quadro economico iniziale era pari a 1.315.000 suddiviso tra finanziamento statale, che deriva dai primi anni 2000 - immagino - tra finanziamento statale di 1.200.000, mentre 115.000 euro sono state coperte finanziariamente da Acqua Novara VCO e il quadro economico iniziale non è stato modificato. Le opere in progetto, comprensive di oneri della sicurezza, ammontavano a 871.000 euro. Le opere aggiudicate dall'ATI... Quindi, 871.000 euro le opere in progetto complessive degli oneri. Il quadro economico complessivo 1.315.000. Le opere aggiudicate dall'ATI delle ditte Carena, Cogea e Tecnopall comprensive di oneri della sicurezza, ammontavano a 742.000 euro - 743.000 sostanzialmente, 742.986 con un ribasso d'asta del 15,01%. Le opere, a seguito della prima variante, comprensive di oneri di sicurezza, ammontavano a 797.000 euro. Quindi, sono aumentate leggermente. Le opere, a seguito della seconda variante, che comporterà lo stralcio di alcune opere stradali di finitura, asfalti e ringhiere, comprensive di oneri di sicurezza si attesteranno a 786.000 euro. Quindi, leggermente inferiore rispetto a quel valore che aveva raggiunto il costo dell'opera a seguito della prima variante. Pertanto, la differenza complessiva pari ad euro 85.234, che è la differenza tra 871.000, opere dei primi lavori, meno 786.000, che sono le opere attestate, quindi 85.000 euro, verrà utilizzata per il completamento delle opere sopra citate, ma in maniera da poter armonizzare il presente intervento con la realizzazione del primo tratto di ciclabile lungo la strada per Biandrate, che collegherà il Comune di San Pietro a Novara, e - come ho detto in premessa - su tale primo tratto sono già iniziati i lavori - dire "già" è un eufemismo, quindi sono finalmente iniziati i lavori - che tale tratto, dal ponte in questione alla via Fleming, è già stato appaltato e i lavori sono iniziati a fine maggio. Quindi, il quadro economico complessivo dell'opera rimane invariato: 1.315.000 euro. Ultima domanda: "Quali misure sono state adottate per impedire agli estranei l'accesso all'area di cantiere, considerato che la stessa risulta facilmente accessibile?". Durante l'intera fase esecutiva, il coordinatore per la sicurezza, l'Ingegnere Rosa, ha provveduto infinite volte a verbalizzare alle ditte dell'ATI lo stato dell'area di cantiere e ad intimare di provvedere affinché le recinzioni fossero mantenute in condizioni di sicurezza sia per evitare l'intrusione di estranei sia per evitare eventuali danni ai mezzi in transito sulla strada per Biandrate nel caso di eventi atmosferici quali venti o forti piogge. Anche in occasione dell'incontro fra le ditte dell'ATI e la direzione dei lavori, che è anche coordinatore della sicurezza, tenutesi lo scorso 10/03 è stato ribadito di controllare lo stato della recinzione di cantiere. Quindi, queste sono state le misure che sono state adottate per evitare l'accesso all'area di cantiere, da parte di estranei. Ovviamente, misure che dovevano prevedere l'attività svolta dalla ditta appaltatrice, che è

responsabile della sicurezza dell'area di cantiere. Terminato. Comunque, la cosa più importante è che i lavori sono iniziati finalmente, dopo diciassette anni.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

Consigliere FONZO. La ringrazio Presidente. In premessa, Presidente, le dico che a me non viene da ridere quando il Consiglio Comunale non riesce a esercitare le sue funzioni perché il dispositivo non funziona. Non siamo alla bocciofila, questo è il Consiglio Comunale. Buona norma vorrebbe, quando il Consiglio Comunale veniva considerato, che, siccome è stata richiesta risposta scritta, la risposta scritta fosse depositata in Segreteria Generale nel momento in cui si discute l'interrogazione, ma constato, ahimè, che anche questa attenzione, non è un obbligo di legge né regolamentare, questa attenzione è stata disattesa. Posso proseguire, Presidente?

PRESIDENTE. Prego.

Consigliere FONZO. Allora, quella pista ciclabile è nata male perché il tracciato è un tracciato che non risponde alle esigenze della popolazione. Chiunque passa di là se ne rende conto, chiunque. Bisogna attraversare un tratto di strada prima del ponte provenendo da Biandrate per poter inserirsi nella pista ciclabile, ma è stata fatta... Presidente, io posso andare avanti senza che... (*intervento fuori microfono*) Io mi sto rivolgendo al Presidente. Sindaco, io mi sto rivolgendo al Presidente. Posso parlare col Presidente? (*intervento fuori microfono*) Se lei distrae il Presidente, non riesco a farlo... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE. Per favore. Consigliere Fonzo, il signor Sindaco mi stava dicendo una cosa sottovoce senza voler disturbar nessuno. Prego, prosegua.

Consigliere FONZO. Il signor Sindaco sta facendo commenti a quello che sto dicendo.

(*Interventi fuori microfono*)

Consigliere FONZO. Chiaro? Sta dicendo che io ho fatto l'Assessore ai Lavori Pubblici e quella cosa la conosco. Quindi, se ha qualcosa la dice a me e non lo dice nelle orecchie del Presidente. Impari a rispettare questo Consiglio Comunale, qui non siamo alla bocciofila. Robe da matti. È due mesi che aspettiamo una risposta e oggi veniamo qui e la dobbiamo costringere, Presidente, a dire: "La risposta deve essere scritta e depositata in Segreteria Generale". Questa non è la bocciofila, questa è la massima assemblea e qui dentro, dal signor Sindaco in giù, siamo tutti quanti uguali, tutti. Quindi, io rivendico il rispetto della mia funzione di Consigliere Comunale. Ma faccia quel che crede, signor Sindaco...

PRESIDENTE. Per favore.

Consigliere FONZO. Faccia quel che crede sig. Sindaco, non è un problema per me. Allora, sto dicendo che quel tracciato è un tracciato che fin dall'inizio non rispondeva alle esigenze della città. Ecco perché si sono spesi diciassette anni, non perché sono arrivati Romolo e Remo che hanno fondato Roma, chiaro? Questo è il motivo. Primo dato. Secondo dato: alla risposta finale che mi ha

dato il signor Sindaco, visto che ho fatto l'Assessore per cinque anni ai Lavori Pubblici, quando il direttore della sicurezza del cantiere accerta un inadempimento degli obblighi in capo al direttore dalla sicurezza, applica delle sanzioni perché lì il tratto è pericoloso. La gente ci passa. Non dobbiamo aspettare che capiti qualcosa e non mi potete venire qua a rispondere dicendo: "Abbiamo più volte sollecitato la ditta". La ditta deve adempiere, è un suo obbligo. Se succede qualcosa di qualunque natura, noi ne siamo responsabili. Quindi, mi spiace che per l'ennesima volta l'Assessore Zoccali non sia presente in Consiglio Comunale. Se ci fosse stato, gli avrei detto: "Perché il direttore della sicurezza non applica le sanzioni?", perché è così che si fa. Totale insoddisfazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Io volevo solo rispondere a una cosa: l'Assessore Zoccali non è presente non perché abbia altri impegni, ma perché ha dei suoi motivi personali, anzi, mi ha anche chiamato più volte stamattina per scusarsi perché ha dei problemi suoi personali e chiaramente non sono io qua che vengo a dirli. Volevo solo specificare questa cosa. (*intervento fuori microfono*) La ringrazio, io... (*intervento fuori microfono*) Guardi, se oggi dovessi rispettare la correttezza dei ruoli, dovrei veramente rispondere a ognuno di voi perché oggi sembra di essere a un Grest e non al Consiglio Comunale da parte di tutti. Quindi, vi chiedo... (*intervento fuori microfono*)

Consigliera PALADINI. No Presidente, non mi risponda così.

PRESIDENTE. Io rispondo - fino a prova contraria, io la ringrazio, mi pare di essere rispettoso sempre con tutti, ma sono stufo. Io grazie a Dio ho fatto degli anni di scuole e ho avuto dei docenti e cerco di studiare le cose che non so. Io capisco la sua posizione e posso anche darle ragione su alcune cose, però, per favore, io non rispondo per una... Non sono io che devo rispondere...

Consigliera PALADINI. Lei deve obbligare chi ha fatto l'interrogazione a restare in aula.

PRESIDENTE. Allora, guardi, io parlo a bassa voce perché grazie a Dio non amo urlare visto che ho già un tono di voce che si sente senza bisogno di urlare e sbraitare. Quindi, io ho capito le sue motivazioni, ma in questo momento il signor Sindaco, se si è alzato, evidentemente doveva rispondere a qualcuno, ma non sono io che possono rispondere...

Consigliera PALADINI. Certo che è lei.

PRESIDENTE. No, non sono io.

Consigliera PALADINI. Certo che è lei, Presidente.

PRESIDENTE. Senta, per favore, la può smettere di urlare, gentilmente? Perché io sento – scusi. Va bene, mi assumo la mia responsabilità e sarà mia premura parlare col signor Sindaco quando si risiederà di fianco a me. Comunque possiamo proseguire. (*intervento fuori microfono*) No, guardi che lei non deve continuare a dirmi... Va bene. Farò ripetizioni quando finisco questa seduta, la ringrazio. (*intervento fuori microfono*) Io faccio le battute? (*intervento fuori microfono*) Ma quali battute farei io, scusi? Io non ho fatto nessuna battuta. Va bene, faccio le battute. Guardi, non credo proprio di far nessuna battuta, sinceramente. Proseguiamo, grazie. L'ora delle interrogazioni è

terminata perché quelle rimaste sono del Consigliere Baroni che, appunto, non potrà esserci e mi ha chiesto di rimandarle alla prossima seduta di Consiglio. (*intervento fuori microfono*) No, le mozioni sono tutte all'Ordine del Giorno.

PUNTO N. 3 ALL'ODG - APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 14/04/2022, DEL 28/04/2022 E DEL 09/05/2022

PRESIDENTE. “Approvazione verbali seduta consiliare del 14/04/2022, del 28/04/2022 e del 09/05/2022”. Sono date per approvate.

PUNTO N. 4 ALL'ODG - Approvazione modifiche al Piano di Zonizzazione acustica ai sensi della L.R 52/00, 1^ variante cartografica.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto 4 all'Ordine del Giorno, dove vedo come relatore l'Assessore Teresa Armienti. “Approvazione modifiche al Piano di Zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 52/00, prima variante cartografica”. Prego Assessore Armienti. A lei la parola.

Assessore ARMIENTI. Allora, con questa delibera diamo approvazione a tutta la procedura di modifica del Piano di Zonizzazione che abbiamo iniziato con la seduta del Consiglio del marzo 2022. C'è stata la settimana scorsa la Commissione relativa. Quindi, faccio un piccolo riassunto: nella seduta del Consiglio Comunale del marzo 2022 sono state adottate le modifiche al Piano di Classificazione Acustica Comunale, in considerazione della necessità di risolvere alcune incongruenze intervenute successivamente all'approvazione del suddetto Piano. Quelle precedenti erano, brevemente: l'area De Agostini di corso della Vittoria, che era interessata da una variante urbanistica e quindi è stata portata dalla classe 1 alle classi 2 e 3; l'area di piazza Martiri zona Palazzo Venezia, che era stata portata dalla classe 2 alla classe 3; l'area Aziende Agricole Cugini Invernizzi e Taveggia, che dalla classe 3 era stata portata alla classe 4; l'area del depuratore di Novara dalla classe quinta alla classe sesta; l'area di via Europa dalla classe seconda alla classe terza e l'area del cimitero di Pagliato dalla classe terza è stata portata alla classe prima, in considerazione della funzione cimiteriale. Ora, dopo che era stata approvata la delibera, la delibera stessa era stata inviata alla Provincia, ai Comuni limitrofi e all'ARPA come da normativa per le eventuali osservazioni. Trascorsi i 60 giorni previsti l'ARPA, anzi, la Provincia con il supporto dell'ARPA ci hanno fatto pervenire delle osservazioni. Insieme a queste osservazioni è pervenuta un'osservazione anche dal Comune di Garbagnate Novarese. Quindi, quali sono queste modifiche che andiamo ad apportare? Sono tre osservazioni che sono pervenute. Quindi, l'osservazione che ci perviene dalla Provincia di Novara con il supporto di ARPA riguarda la zona di Palazzo Venezia. (*intervento fuori microfono*) Scusate...

PRESIDENTE. Per favore, posso chiedere a tutti di evitare il brusio, sennò non si sente la relazione dell'Assessore Armienti, grazie.

Assessore ARMIENTI. Siccome rimbomba anche tanto, faccio fatica io stessa a sentire.

PRESIDENTE. Grazie a tutti i Consiglieri. Prego Assessore.

Assessore ARMIENTI. Allora - stavo dicendo – quindi, cosa ci viene a dire la Provincia insieme all'ARPA. Allora, ci dicono che l'area occupata dal solo Palazzo Venezia non è sufficientemente estesa ai fini di una sua riclassificazione in classe terza perché è necessario raggiungere la superficie di 12.000 mq per poter fare una zona a sé stante...

PRESIDENTE. Scusi Assessore Armienti. Consigliere Fonzo e Sindaco - ha ragione, mi ha anche avvisato - per favore, potete non fare brusio, che non si riesce ad ascoltare, a sentire nulla di quello che dice l'Assessore Armienti? Perché già c'è un'acustica particolare qua dentro. Prego Assessore.

Assessore ARMIENTI. So che è un po' tecnica questa relazione, abbiate pazienza. Allora, stavo dicendo che loro hanno osservato - cioè la Provincia insieme all'ARPA - hanno osservato che la zona di Palazzo Venezia non è sufficientemente estesa ai fini di una sua riclassificazione in classe terza, diversamente dal compendio posteriore, che è la zona dell'allea, che in classe seconda perché è necessario raggiungere la superficie di 12.000 mq per poter classificare una zona a sé rispetto alle zone limitrofe. Quindi, l'intenzione dell'Amministrazione era quella di trovare un equilibrio possibile tra la situazione acustica esistente, che è la seconda, e le attuali destinazioni d'uso che insistono su quella porzione, perché si è badato a livello acustico, che ci si può attendere in funzione dei parametri insediativi e produttivi, che caratterizzano proprio quell'area. Quindi, questa osservazione assolutamente deve essere accolta ed è stata accolta ed è la modifica che andiamo ad approvare. Praticamente, la scorsa volta avevamo approvato il passaggio in classe terza. Non si può fare e quindi ritorniamo in seconda com'è, d'altronde, attualmente. Nulla cambia. L'osservazione 2 della Provincia di Novara insieme all'ARPA è la seguente: loro sostengono che le proposte di modifica presentate dall'Amministrazione, comunque, non risolvono e non riguardano gli accostamenti critici già in essere tra il PZA del Comune di Novara e quello dei Comuni limitrofi. In particolare, la zona del parco della Battaglia, il pezzo che insiste sul territorio del Comune di Novara è in classe terza perché è zona agricola, mentre la zona limitrofa che insiste sul Comune di Garbagna Novarese è in classe prima. La seconda osservazione riguarda la zona industriale del viale dell'Industria, quindi quella che va a San Pietro Mosezzo. La parte che insiste nel Comune di Novara è in classe terza, mentre subito dopo la zona di San Pietro Mosezzo è tutta industriale e quindi è in classe terza; e poi c'è l'ultima osservazione che riguarda il Comune, la zona di Beveri limitrofa al Comune di Cameri. Sono... (*intervento fuori microfono*) Dica... (*intervento fuori microfono*) La nostra sul territorio comunale... No, è classe sesta.

PRESIDENTE. Scusate, signori Consiglieri e tutti i presenti in questa sala, per favore, cercate di non parlare sotto perché se non si riesce a sentire neanche se a rivolgersi è il Consigliere o l'Assessore, grazie, scusate.

Assessore ARMIENTI. Ho fatto un errore - scusate ma, ripeto, faccio fatica - perché mi rimbomba un pochettino l'acustica. Allora, forse mi sono spiegata male. La zona industriale di viale dell'Industria, la parte che riguarda il Comune di Novara è in classe terza, invece la parte relativa al Comune di San Pietro Mosezzo, essendo tutta industriale, è in classe sesta. Allora, poi l'ultima osservazione relativa ai Comuni limitrofi riguarda la zona di Beveri, confinante con il Comune di Cameri. Qua ci sono due zone. Allora, una zona del Comune di Novara è in classe quinta, mentre il

vicino Comune di Cameri ce lo attesta in classe terza, e poi un'altra parte il Comune di Novara la mette in classe quarta e il Comune di Cameri la mette in classe seconda. Relativamente a queste osservazioni, noi, l'Amministrazione Comunale intende accogliere l'osservazione relativa al parco della Battaglia e quindi tra le due zone tra il Comune di Novara e il Comune di Garbagna, noi ci mettiamo una zona intermedia in classe seconda perché il problema è, sulla base della normativa esistente, che non può essere tra zone limitrofe un salto di una classe, quindi si inserirà una classe cuscinetto nel Comune di Novara in classe seconda. Quindi, prima, seconda e terza in modo da omogeneizzare il comparto interessato; mentre, per quanto riguarda le altre due osservazioni relative ai Comuni di Cameri e al Comune di San Pietro Mosezzo, siccome il discostamento è maggiore, si deve prima interloquire e fare un ragionamento insieme agli altri Comuni. Quindi, rimandiamo questa discussione perché dobbiamo per forza interloquire con loro e fare un ragionamento insieme a loro. Quindi, viene accolta l'osservazione relativa al Comune di Garbagna. L'osservazione 3 è stata fatta dal Comune di Garbagna, ma è la medesima presentata dalla Provincia di Novara e dall'ARPA. Poi, un'altra modifica che andrete a deliberare oggi è stata proposta dall'ufficio stesso Ambiente perché si va, a seguito della procedura di VAS relativa a una variazione, a una variante parziale al PRG che riguarda l'area sita in via E. Wild a Sant'Agabio, la cosiddetta ex area Wild, è venuto fuori che è necessario modificare in classe terza tutta l'area.

PRESIDENTE. Scusate, per favore, davvero, non si sente nulla di quello che dice l'Assessore. Per favore, vi richiedo di stare in silenzio. Grazie a tutti, prego Assessore.

Assessore ARMIENTI. Abbiate pazienza, ho finito. Quindi, dagli studi di VAS, che è propedeutica e necessaria prevista per normativa relativa ad ogni variante urbanistica, è emerso che c'era una discrepanza in base a quello che si vuole andare a fare con la variante tra la classe quarta e la classe terza. Quindi, si porta tutto e si omogeneizza tutto in classe terza, tutta l'area interessata. Dopodiché, l'ultimo è soltanto un errore materiale. Praticamente, ci si è accorti che l'area di via Leonardo Da Vinci e via dell'Anza, un pezzettino, non era inserita la relativa campitura, cioè non era inserito a che classe acustica appartiene e quindi si è inserita quella classe, la terza, ma è soltanto una correzione del Piano perché mancava e la si è inserita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Armienti. A questo punto, apro il dibattito. Chiedo chi volesse intervenire. Prego Consigliere Pirovano. Ha il microfono?

Consigliere PIROVANO. Grazie. Presidente, posso dire di no alla Consigliera Paladini? Prego Consigliera Paladini.

Consigliere PALADINI. Era solo una domanda, poi mi riservo di fare l'intervento perché l'ho ascoltato attentamente, nonostante il brusio, ha ragione: quest'aula ha un problema di acustica. Quindi, sicuramente noi faremo tra un po' di tempo un altro passaggio su questo regolamento, quindi, alla luce delle osservazioni della conurbazione dei Comuni limitrofi...

Assessore ARMIENTI. Sì, bisognerà confrontarsi e iniziare a ragionare...

Consigliere PALADINI. ...Solo la situazione di Palazzo Venezia?

Assessore ARMIENTI. No, non solo. Oggi...

Consigliere PALADINI. Però – dico - il parco della Battaglia.

Assessore ARMIENTI. Il parco della Battaglia e poi inseriamo, che è la cosa forse che ci preme di più in questo momento, portare la modifica al Piano relativo all'area ex Wild perché c'è la variante urbanistica, così quella parte lì è a posto e può proseguire l'iter.

Consigliere PALADINI. Ultima domanda: su quell'area ex Wild ci possono essere nuove osservazioni di ARPA?

Assessore ARMIENTI. No. Ah, lei dice perché è nuova. Non penso. Ecco, glielo spiego.

Consigliere PALADINI. Io non faccio parte di quella Commissione, preferirei fargliele oggi.

Assessore ARMIENTI. Nella procedura di VAS interviene l'ARPA, quindi il nostro ingegnere ambientale incaricato di fare le procedure di VAS interagisce ed è obbligato normativamente a interloquire con ARPA, quindi l'ARPA ha già visto questa. È un procedimento che si fa insieme, Comune e ARPA. Quindi, siamo a posto.

PRESIDENTE. Prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente e grazie Assessore. Sono breve anch' io. Non facendo parte della Commissione Ambiente non ho seguito direttamente i lavori, però ricordo bene che noi a marzo.

Assessore ARMIENTI. Il 17/03.

Consigliere PIROVANO. Abbiamo approvato all'unanimità, anche con il nostro voto, queste modifiche. A distanza di qualche mese ARPA fa dei rilievi e noi dobbiamo ritornare sostanzialmente su...

Assessore ARMIENTI. Su un punto.

Consigliere PIROVANO. Sul punto di Palazzo Venezia, da quello che ho capito. Adesso, è chiaro che quello è, secondo me, un punto fondamentale perché Palazzo Venezia sappiamo che si trova in piazza Martiri sostanzialmente. Sappiamo che Palazzo Venezia ospita molti locali alla moda di Novara, insomma, quelli più frequentati, per cui nel momento in cui si è fatta una variante di questo tipo, dove si dava la possibilità in qualche modo - se non ho capito male - di aumentare quello che è il volume, e ARPA ci fa ritornare indietro sui propri passi. Ora, noi avevamo votato perché in qualche modo ci eravamo fidati anche dell'Amministrazione del Comune. Io credo che - lo dico al mio Capogruppo che è andato via - ma nel momento in cui andiamo a votare delle delibere e delle azioni, insomma, che poi dopo vengono smentite così, clamorosamente, dagli enti sovraordinati o, comunque, dagli enti preposti, io credo che l'Amministrazione, il Comune non ci faccia una bella figura. Ecco, per cui oggi noi - ma lo dico - poi capisco che chi fa l'amministratore - come dire -

incassa e porta a casa, però per noi che abbiamo votato fidandoci vi assicuro che per noi non è stata una bella cosa oggi sapere, scoprire che quanto avevamo votato è stato smentito clamorosamente da ARPA. Allora, oggi io credo che dovremo, anche in futuro, valutare meglio quando votiamo a favore dell'Amministrazione, fare delle verifiche più approfondite anche noi ed è per questo che dico al mio Capogruppo: “Stiamo attenti quando votiamo con la maggioranza perché non vorrei che poi venissimo smentiti o comunque entrare in queste situazioni”. Oggi sono un po' in difficoltà a votare - mi spiace Assessore - questo tornare indietro sui propri passi. Per cui, adesso poi col gruppo valuteremo come votare, però sicuramente credo che l'Amministrazione oggi non ci faccia una bella figura.

(Esce il consigliere Fonzo – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Qualcun altro si iscrive a parlare? Prego Consigliera Paladini.

Consigliere PALADINI. Grazie Presidente. Innanzitutto, Presidente, le faccio un'altra domanda: le chiedo come mai c'è l'assenza da parte degli uffici, dei dirigenti del servizio su questa delibera perché io avevo una domanda tecnica, avrei fatto una domanda tecnica e mi sembra che l'assenza dei dirigenti - non so neanche il nome del dirigente... *(intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Aspetti che non vorrei sbagliare il titolo di studio.

Assessore ARMIENTI. Ingegnere.

PRESIDENTE. L'Ingegnere Bonalana è in ferie. Questo glielo...

Consigliere PALADINI. Sì, c'è una PO? C'è qualcuno? L'ufficio sta in piedi solo per l'Ingegnere Bonalana?

PRESIDENTE. È la PO anche.

Consigliere PALADINI. Allora ci sarà un dirigente sopra, qualcuno – scusatemi. È buona norma, anzi, è regola, è legge, tant'è vero che prima abbiamo fatto le cose... C'era Zanino. Anche perché la mia domanda è molto tecnica. Non voglio contraddire l'Assessore, ma è vero che c'è stata la VAS - adesso ne parlavo anche col Segretario Generale per chiedere una conferma - non sono la massima esperta, però ho un po' di anzianità, ma comunque ARPA su questa delibera, su questo punto che oggi andiamo a variare potrà comunque di nuovo fare delle osservazioni. Non è sufficiente avere interloquuto in un'altra sede che non era oggetto specifico. Detto questo - io nella Commissione, che era propedeutica all'approvazione della... *(intervento fuori microfono)* All'approvazione della delibera... Il gruppo di Fratelli d'Italia lascia l'aula. All'approvazione della delibera. Facevo un rilievo Assessore, non le dico niente. All'approvazione della delibera scorsa io ho partecipato alla Commissione e mi sembrava di aver partecipato in maniera costruttiva. Assolutamente, non... Credo che, però, il fatto che nuovamente probabilmente torneremo in quest'aula per questa delibera relativa sicuramente ai rapporti con gli altri Comuni sarà un'altra lungaggine e sarà un'altra cosa. Io volevo chiedere all'Assessore se, a questo punto, se con gli uffici, visto che stiamo andando ad

approvare una variazione di delibera e visto che dovremo trasferire ad ARPA e a tutti gli altri organismi queste nostre variazioni, volevo chiederle, comunque, Assessore se è stato guardato il quadro generale o se ci sono ancora possibilità di altre riclassificazioni necessarie. Cioè, le avete valutate tutte a questo punto? Secondo: non ho capito comunque perché si passa dalla classificazione 4 alla classificazione 3 della area Wild perché non ho capito il declassamento a quale valutazione è dovuto. Se me lo può spiegare cortesemente e io credo che oggi si manifesti il fatto che molto spesso - in questi anni siamo stati già abituati da questa Amministrazione - non guardiamo mai il quadro complessivo delle situazioni. Non ce l'ho con lei perché so che lei è particolarmente attenta, però credo che, nel momento in cui la Giunta vada ad approvare una delibera che riguarda tutta la città, tutti gli Assessori e tutti gli uffici dovrebbero essere particolarmente sensibili al tema in modo tale, appunto, di non farci più volte ritornare. Abbiamo la fortuna di avere anche dei componenti di questo Consiglio Comunale che hanno delle deleghe specifiche in Provincia e quindi potevano anche agevolarci nei rapporti con gli altri Comuni e magari accelerare questa parte. Quindi, io oggi vedo una limitazione più tecnica che contenutistica, nel senso che i contenuti ovviamente li condividiamo. Adesso valuteremo cosa fare come gruppo, ma la questione non è sui contenuti. La questione è nuovamente sul metodo con cui ci avviciniamo alle delibere in maniera complessiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Paladini. Prego Assessore Armienti.

Assessore ARMIENTI. Allora, per rispondere alla preoccupazione del Consigliere Pirovano in merito alla pretesa non bella figura che ci facciamo vorrei solo specificare che l'altra volta avevamo proposto di adottare, quindi si parla di adozione. Il procedimento previsto proprio in queste procedure, cioè, tutta la procedura è così. Cioè, si fa una proposta, poi ci sono 60 giorni perché gli organi competenti rilevino qualsiasi osservazione o diano Consigli o diano suggerimenti, dopodiché si va in approvazione. Se vi ricordate bene, tutta la discussione che avevamo fatto l'altra volta era relativa proprio... C'era la volontà da parte dell'Amministrazione di provare a risolvere, a migliorare tutta la situazione relativa a quell'area perché, rispetto a qualche anno fa - diciamo - si è maggiormente antropizzata con - diciamo - l'uso di quei locali commerciali. Praticamente quella zona lì adesso è diventata la zona della movida. Non solo i locali commerciali, ma anche lo stesso chiacchiericcio delle persone che si attestano lì possono creare un disturbo maggiore rispetto agli anni passati. Quindi, anzi, io vedo proprio l'attenzione dell'Amministrazione insieme - ricordo bene anche la Consigliera Paladini e tutti quanti - che si erano preoccupati di quella zona perché evidentemente è una zona che è sorvegliata speciale, e quindi con questa operazione si è provato, portandola alla classe 3, si è provato ad aumentare i decibel consentiti per legge sia di giorno sia di notte. È stato un tentativo. Certo, è vero, loro dicono: "Lì dietro c'è il parco e non è sufficientemente estesa", è proprio un problema tecnico. Ovviamente, adesso non si può superare. Poi si potrà analizzare meglio la situazione ed eventualmente fare qualcosa per risanare acusticamente la zona. Poi, invece, magari si va a vedere che effettivamente quella zona non supera i decibel. Lo dubito perché comunque il rumore c'è. Era un tentativo, un modo per poter provare a risolvere. Ovviamente, la normativa l'ARPA l'ha dovuta ribadire. Quindi, poi - non so - ovviamente valuterete voi in che maniera votare, però l'attenzione massima sul punto anche perché - ripeto - gli uffici dispongono anche di personale adeguatamente formato sulla questione, quindi abbiamo in casa chi ci può aiutare a risolverlo. Poi, la Consigliera Paladini voleva sapere la variante ex Wild. Allora ribadisco da quello che mi hanno riferito agli uffici che è stata proprio l'ARPA a dirlo: al fine di

omogeneizzare la zona perché era precedentemente classe quarta perché - se non sbaglio - era una lavanderia, ecco, quindi era considerata industriale. Adesso invece, ma forse voi lo sapete meglio di me, si andranno a fare forse dei parcheggi o dei piccoli magazzini. Quindi, ovviamente è più idonea la classe mista che la vera e propria classe industriale. Ecco perché si è passati dalla classe quarta alla classe terza. Ripeto - mi è stato proprio riferito dall'Ingegnere Bonalana che nelle interlocuzioni di VAS in cui c'è per forza l'intervento di ARPA, è stata proprio l'ARPA a suggerirlo perché era più congrua a una classe terza che a una classe quarta. Poi, Consigliera Paladini, cos'altro mi aveva chiesto? Ah, allora l'Ingegnere Bonalana è in ferie. Effettivamente, io ho provato a illustrare più tecnicamente possibile perché in Commissione c'era sia l'Ingegnere Bonalana che aveva spiegato - credo - esaustivamente il tutto. Io ho cercato di studiare meglio che ho potuto tutte le questioni e spero di essere stata quantomeno chiara.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Armienti. Chiedo se ci sono altri interventi. Niente. Dichiarazioni di voto? A questo punto, non avete dichiarazioni voto. Ah, no, prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. In merito proprio alle dichiarazioni di voto, il gruppo del Partito Democratico, proprio per le ragioni che sia io che la Consigliera Paladini abbiamo espresso nel nostro intervento, si asterrà da questa votazione, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. A questo punto pongo in votazione la delibera “Approvazione modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica”. La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 40, iscritta al punto n. 4, “Approvazione modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica, ai sensi della L.R. 52/00, prima variante cartografica”

PUNTO N. 5 ALL'ODG - Commissione Locale per il paesaggio - - Art. 4 L.R. 1/12/2008 n. 32 - Nomina componenti.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 dell'Ordine del Giorno. Do lettura dell'oggetto: “Commissione locale per il Paesaggio”. Aspettiamo solo un secondo perché l'Assessore Mattiuz mi ha chiesto, insomma, di dargli due minuti. Grazie. Do la parola all'Assessore Mattiuz. Prego Assessore.

Assessore MATTIUZ. Qual è il punto dell'Ordine del Giorno? Ah, sì, è la Commissione locale per il Pubblico Paesaggio. Allora, la Commissione scade di norma in contemporanea con la scadenza del Consiglio Comunale. Questa è scaduta in data 30/04/2020. Abbiamo provveduto con determinazione del 25/02/2022 approvare e bandire il nuovo avviso pubblico per la presentazione delle candidature. Sono pervenute 7 candidature a fronte di cinque posti che sono disponibili per la Commissione Pubblico Paesaggio. I componenti non possono essere nominati più di due volte consecutive. La Commissione è fondamentale perché fa parte di quell'organismo che determina tutte le approvazioni relative all'edilizia privata e quant'altro. Dei sette curriculum che sono pervenuti, gli uffici hanno valutato ai sensi delle normative relative alle capacità e alle esperienze

che hanno maturato, ciascuno per quanto riguarda le varie competenze che devono essere relative sia alla parte strutturale dell'urbanistica sia alla parte relativa alla parte anche forestale, Architettonica, culturale, di restauro e quant'altro, sono stati scelti cinque componenti, mantenendo anche una certa attenzione per quanto riguarda il discorso della parità di genere e, alla fine, i cinque componenti hanno capacità sia nell'ambito urbanistico, per quanto riguarda anche la parte forestale e geologica. E, quindi, propongo all'attenzione dell'aula consiliare la nomina della Commissione così composta: Architetto Luigi Colombo, Architetto Ferrari Antonella, Architetto Malosso Angela Maria, Architetto Sempì Alberto e Dottor Stoppa, quale esperto in scienze agrari, forestale e geologiche. La Commissione Pubblico Paesaggio scadrà con la fine della consiliatura attuale.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz. Chiedo se vi siano degli interventi e apro il dibattito. Non vi sono interventi. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Allora procediamo con la votazione.
La delibera è approvata e immediatamente eseguibile.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 41, iscritta al punto n. 5, Commissione Locale per il Paesaggio -- art. 4 L.R. 1/12/2008 n. 32 - Nomina Componenti.

PUNTO N. 6 ALL'ODG - Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 Lettere B), C), G) e H) della Legge Regionale N. 56/77 e ss.mm. ed ii. Approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 6 dell'Ordine del Giorno: "Modifica al PRG vigente, ai sensi dell'articolo 17 comma 12 lettere B, C, G e H della Legge Regionale numero 56/77". Prego Assessore Mattiuz, a lei la parola.

Assessore MATTIUZ. Grazie Presidente. Propongo all'attenzione del Consiglio Comunale questa delibera che è stata approvata dalla Giunta relativa ai comma 12. I comma 12 sono quella piccola parte che riguarda l'articolo 17 dell'attuale legge regionale sull'urbanistica che sono tutti quei tipi di correzioni e di piccole integrazioni che non costituiscono variante parziale o strutturale del PRG e, quindi, sono delle proposte che possono, anche al limite, solo modificare degli errori materiali proposte agli uffici oppure su proposta di alcuni soggetti, in questo caso dei soggetti privati, possono essere fatte delle proposte in merito a delle piccole variazioni che, in questo caso, riguardano tre tipologie, tre comma 12. Il primo comma 12 si riferisce a una proposta avanzata dalla società cooperativa Nova Coop relativa all'inserimento di un nuovo parcheggio presso il centro commerciale di San Martino. Il centro commerciale di San Martino, secondo gli standard pubblici - chiedo scusa, un nuovo distributore, perché stavo leggendo parcheggio... È un nuovo distributore. È un distributore che dovrebbe inserirsi nella prossimità dove c'è la seconda rotonda che porta verso Biandrate, nella parte a sinistra. L'entrata sarà soltanto dalla strada di collegamento interna, esatto. Quando fu realizzato il centro commerciale di San Martino furono realizzati circa 600 parcheggi in più rispetto allo standard previsto. Loro rinunciano a 133 parcheggi per realizzare questa partita - diciamo - questo nuovo distributore. L'unico aspetto tecnico che deve essere - come dire - mantenuto per fare in modo di non tornare di nuovo ad avere un'autorizzazione di natura regionale è quello di rimanere sotto il 10% previsto dalla normativa, quindi loro dovranno devo fare un distributore la cui superficie dovrà essere non superiore a 2.900 mq. Per quanto riguarda invece la parte sfiorata dal pozzo, quindi dall'area di pozzo che è prevista attualmente, questa sarà bypassata

poiché le strutture che vengano realizzate non saranno inserite sull'area destinata alla fascia di rispetto del pozzo. Questo è il primo tipo di comma 12 che viene proposto. Il secondo comma 12 è un pochino più complesso perché riguarda la conclusione dei contratti di quartiere 2 del piano integrato denominato Cascina Rasario. Siamo nella prossimità della parrocchia della Sacra Famiglia. La proponente è la Social Coop e l'Avvocato Stefano Bottacchi. Queste campiture diversificate hanno fatto sì che due soggetti, in particolare la RSA I Tigli e la RSA Il Parco, avanzassero delle proposte per sviluppare due nuove tipologie. Anzi, per la precisione tre nuove tipologie. La prima è una RAF per disabili, è una struttura residenziale per persone disabili adulte pari a 1.500 metri di superficie, per complessivi 20 posti letto. Poi, un centro per disabili, un centro diurno RAF per disabili ultraquattordicenni, sempre per 20 utenti, e un cohousing per residenze temporanee per soggetti svantaggiati per 2.000 metri. Le varie tipologie di campiture hanno rideterminato anche una redistribuzione nell'ambito di quelle che sono le particelle relative all'ambito che è interessato, che in questo caso - se non ricordo male - dovrebbe essere l'ambito S16, e la proposta merita attenzione poiché si passa da attrezzature di interesse comunale a specificazione di quelle socioassistenziali e, poiché la R.A.F. I Tigli è frutto di un partenariato pubblico - privato, ci è parso opportuno accogliere questa richiesta che è stata avanzata. La terza è più che altro la conclusione di un iter storico che risale al piano regolatore del 1960 ribadito nel piano regolatore del 1980 ed è la conclusione della viabilità di via Poerio - via Tommaseo. In questo caso, i proponenti, che sono i signori Borgini Marco e Paola, nonché la DF Srl, avanzano una richiesta per sviluppare un SUE per un progetto che prevede la formazione di un centro sportivo attrezzato con campi da padel, una Clubhouse, una palestra multifunzionale, dei punti di ristoro e una compagine residenziale di dimensioni contenute. In cambio, monetizzano una parte di questa nuova tipologia e realizzano la strada di collegamento di via Poerio facendosi carico anche di una realizzazione di una - come si dice - modifica di quella che è l'attuale cascina che in fondo a via Poerio. Quindi, anche in questo caso, concludiamo un iter che ha circa 60 anni, quello della realizzazione di via Poerio e monetizziamo una parte di questo intervento in cambio di un'area attrezzata che, a nostro avviso, può valorizzare la parte - diciamo - di via Poerio interessata da questo tipo di intervento e, quindi, propongo al Consiglio Comunale questi tre comma 12 per queste tre variazioni di PRG che non sono varianti, però.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz. Apro il dibattito. Prego Consigliere Colli Vignarelli, a lei la parola.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Ecco. Noi chiaramente - come dire - non discutiamo le questioni tecniche. Vogliamo semplicemente fare un rilievo di natura politica sulla seconda delle tre modifiche, come già anticipato in Commissione, perché noi notiamo che giustamente un privato decide di perseguire le proprie strategie rispetto a una domanda, che evidentemente c'è, di un certo tipo di strutture, di un certo tipo di approccio alla questione della residenzialità, eccetera nella gestione dei bisogni sulla disabilità e tutti questi temi che noi discutiamo in altra sede - diciamo - non in sede urbanistica, ma in sede sociale e soprattutto con riferimento alla tanto discussa questione del De Pagave. Ebbene, lì il privato decide di andare in una certa direzione e quindi nella direzione dell'housing sociale, eccetera. Noi sul De Pagave stiamo proponendo da tempo esattamente quella soluzione per prendersi a cuore uno spazio prezioso per la città e ci è stato sempre detto che non c'è domanda su questo. Ci è stato sempre detto che su questo si doveva andare in un'altra strada e siamo ancora qui a domandarci come riusciremo a dare un futuro a quegli spazi.

Allora, se il privato fa questo tipo di valutazione, forse anche il Comune, anche il pubblico dovrebbe avrebbe dovuto, dovrà farsi la stessa domanda rispetto ai minialloggi e rispetto allo spazio del De Pagave. Quindi - come dire - un rilievo di natura politica perché forse dobbiamo in questo caso imparare un po' quale potrebbe essere la direzione, perché chiaramente noi voteremo a favore di questa - anticipo poi la dichiarazione di voto - però rimane la questione politica. Rimane il fatto che su una questione tanto importante forse anche noi dovremmo, come ente pubblico, prendercela nella giusta direzione perché è evidente che occorre un po' più di coerenza rispetto a qual è l'approccio corretto nella gestione delle politiche sociali della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. Prego Consigliera Spilinga.

Consigliere SPILINGA. Io invece faccio un piccolo rilievo sulla prima delle questioni, quella del distributore. Anche lì, noi spesso siamo tacciati come quelli che non vogliono incrementare il lavoro, la produzione. Invece, in questo caso, quando il suolo non si consuma e si utilizza già un suolo cementificato per fare un'attività commerciale, sicuramente non ci trovate contro. Il problema noi lo poniamo quando utilizziamo suolo che invece potrebbe non essere consumato. In questo caso il suolo non viene consumato e quindi sicuramente ci troverà a favore. Anche qui, la questione politica: noi non siamo contro l'industria, il commercio o le attività; noi siamo contro il consumo di suolo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Spilinga. Prego Consigliere Renna.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie Presidente. Io anche sul primo punto, dove la Consigliera mi ha anticipato, volevo fare questa segnalazione: visto che, da quello che io mi ricordo - e poi magari qualcuno potrà smentirmi - questi posti sono stati creati, questi parcheggi, per interscambio per far sì che la cittadinanza che si reca in Novara non porti il proprio mezzo in piazza Martiri, ma si parcheggi esternamente ai punti della città per poi accedere in centro con i mezzi pubblici. Visto e considerato che sono 600 posti auto e si rinuncia a 133 posti per creare questo distributore - che ben venga il distributore, sia ben chiaro - non vorrei che poi, un indomani, dobbiamo andare a togliere terreno agricolo per fare questi 133 posti perché, se - e io mi auguro - ci sarà questo scambio intermodale, cioè, nel senso, scambio che la gente possa arrivare, parcheggiare la propria auto che viene da fuori Novara e poi recarsi in centro con i mezzi, bus e quant'altro, per ovviamente alleggerire il traffico cittadino. Allora, è - come posso dire - una cosa positiva per un pezzo, però potrebbe diventare negativa nel caso in cui poi necessitano dei parcheggi, perché se facciamo - diciamo - questo posto come è nato di interscambio, ed è nato parecchi anni fa con l'Amministrazione Correnti - se non mi sbaglio - quindi non vedo perché fare un altro distributore e quindi ovviamente togliere posti auto per poi magari, fra un po', crearne altri nei terreni adiacenti, e quindi consumo del suolo. Per questo non sono totalmente favorevole a questa creazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie mille Consigliere Renna. Qualcuno vuole intervenire? Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente.

Consigliera PALADINI. Sta dichiarando lui o sta intervenendo?

Consigliere PIROVANO. Io intervengo non per dichiarazione di voto, ma avevo la mano alzata, Presidente. Si figuri, ci mancherebbe. Abbiamo visto in Commissione, Assessore, le tre varianti sostanzialmente. Sono tre delibere che vanno in qualche modo nella direzione che anche noi, insomma, avremmo voluto perseguire, tant'è vero che il mio collega ha già detto che noi voteremo a favore di questa delibera. C'è, però una - come dire - considerazione che io volevo fare. In parte l'ha già fatta il collega Mattia Colli Vignarelli, ma quando noi molte volte... Io mi rendo conto che non è un tema urbanistico, però qui si dà il senso poi di quello che si può fare soprattutto in un'Amministrazione Pubblica, e mi riferisco alla variante e al pezzo che riguarda I Tigli. Lì il privato decide di fare - se non ricordo male - lei aveva detto venti posti per persone che hanno una disabilità. Questa esigenza in molte famiglie oggi c'è. Devo dire che a Novara, per chi anche vuole avere un periodo di sollievo, per chi ha un disabile soprattutto in casa oggi questa possibilità non c'è, c'è molto poco. Molte famiglie devono ricorrere alle RSA, ma le RSA noi sappiamo che sono nate e sono strutturate per fare un altro tipo di lavoro, per cui non hanno tante volte neanche la competenza per ospitare queste persone, anche se bisogna ringraziarle perché molte volte si adeguano e si mettono comunque a disposizione per cercare di dare un sollievo a quelle famiglie. Per cui, vanno comunque ringraziate per come la vedo io. Però, quello che mi dispiace, quello che a noi - lo diceva Mattia prima, ecco - quello che noi vorremo che un'Amministrazione Pubblica, indipendentemente dal colore politico, dovrebbe fare è quella di utilizzare magari dei propri spazi, e nel nostro caso ne abbiamo per quello che noi... Parliamo del De Pagave perché ci sono degli spazi vuoti dove sono stati spesi anche dei soldi e probabilmente adesso ne dovremmo spendere degli altri per rimmetterli a posto per cercare - come dire - di realizzare quegli spazi, di utilizzare quegli spazi proprio per persone e per le famiglie che hanno questa - come dire - esigenza; e io credo che il pubblico dovrebbe essere un po' il capofila, il pubblico dovrebbe creare questi spazi. Poi, la gestione può anche darla ai privati, però intanto bisognerebbe creare questi spazi e dare la possibilità di utilizzarli anche nella maniera corretta. Ecco, è per quello che noi su questo punto non è che siamo contrari affinché I Tigli realizzino questa cosa, tant'è vero che voteremo a favore, però facciamo notare per l'ennesima volta che il Comune di Novara ha questi spazi e risollecitiamo anche con forza l'utilizzo di quegli spazi al De Pagave perché a noi sembra veramente un'ingiustizia che ci siano degli spazi vuoti che non vengono utilizzati e quando noi abbiamo chiesto perché non venivano utilizzati, soprattutto per le ragioni che vi stiamo dicendo e che anche I Tigli stanno portando avanti, ci è stato detto che non c'era la domanda. Evidentemente la domanda c'è. Ecco, allora andiamo a utilizzare questi spazi, andiamo anche noi a creare e ottimizzare questi spazi per le persone, appunto, che hanno queste difficoltà. Questo è il rilievo che facciamo noi e io credo che un'Amministrazione Pubblica, di fronte a questi rilievi, dovrebbe quantomeno farsi delle domande e cercare di risolvere queste questioni. Dopodiché, noi voteremo a favore, come ha già detto il collega, su tutte e tre le varianti perché - avete spiegato molto bene - ci sono un surplus di parcheggi e poi oggettivamente chi frequenta la Coop sa che quel pezzo viene utilizzato molto poco, per cui non si va a togliere niente - diciamocela tutta, via Poerio credo che oggi il padel, non perché io sono un padelista, ma credo che il padel, oggi è lo sport del momento per cui è in forte crescita e avere degli spazi in più anzi aiuta perché favorisce anche la pratica sportiva, questo è sicuramente un fatto positivo, è l'ultima nota è quella che ho appena detto, Assessore è sulla questione de I Tigli... *(Intervento fuori microfono).*

Hanno sentito, era l'ovazione per il mio intervento. Grazie, Assessore, per cui voteremo a favore, come ha detto già il mio collega Colli Vignarelli, però con questo distinguo e con questa preghiera, cioè nei confronti dell'Amministrazione affinché gli spazi del De Pagave, quantomeno, ci

venite a raccontare, non lei ma magari l'Assessore competente che in questo caso non è lei, cosa intende fare su quei locali perché a oggi non abbiamo ancora ricevuto risposte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Prego Consigliera Paladini, a lei la parola.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente i miei colleghi hanno già anticipato molte considerazioni però visto che nella l'ultima Commissione e anche in quelle precedenti avevo fatto alcune richieste, credo Presidente la prossima volta verifichiamo le aule, se sono...*(Intervento fuori microfono)*... i topi di questa città sono un problema, lo sappiamo. Io credo che questa delibera sia, come hanno detto già i miei colleghi condivisibile soprattutto in alcuni punti. Il tema però è che questa delibera manifesta nuovamente l'assoluta assenza del pubblico nella gestione dei contenuti. L'ho già detto all'Assessore Mattiuz, non era una sua diretta responsabilità però gliel'ho detto e l'ho detto in Commissione e l'ho detto anche nelle due Commissioni precedenti sui Servizi Sociali, io credo che qui si sarebbe potuto fare un migliore lavoro di squadra nel senso che... Presidente, però lei fa come quelli che ha redarguito fino a un attimo fa, mi perdoni, già c'è Geronimo Stilton. Io credo, Assessore Mattiuz, che qui il lavoro sarebbe dovuto essere congiunto insieme ai Servizi Sociali sul secondo punto.

Credo che questa sia l'ennesima delibera che dimostra che è sufficiente la richiesta del privato e le motivazioni del privato sono l'unico motore di questa Amministrazione. Nella Commissione che abbiamo fatto con i Servizi Sociali, ne abbiamo fatte due negli ultimi negli ultimi 40 giorni, erano emerse alcune necessità di questa città e altre invece erano state derubricate a un livello inferiore non assenti ma inferiore. Alla luce di queste considerazioni dei Servizi Sociali credo che visto che questo è un progetto sicuramente del privato, ma come lei mi insegna è un privato convenzionato, quindi un privato che beneficerà anche di contributi regionali e contributi pubblici generali, per quanto riguarda l'assistenza delle categorie e dal privato stesso identificato, credo che sarebbe stato importante aggiungere alle richieste del privato un tavolo di concertazione con il Comune che ha la fotografia migliore sui bisogni e le necessità di questa città. Anni fa sono stati allontanati alcuni cittadini, alcuni minori, alcuni ragazzi con gravi disabilità che beneficiavano, all'interno della struttura pubblica cittadina, di un servizio diurno di assistenza e oggi si trovano fuori dalla città creando..., queste sono cose che sono emerse dai Servizi Sociali e non sensazioni personali e dove famiglie sono in forte difficoltà anche nel raggiungimento dei luoghi perché stiamo parlando anche di ragazzi che sono cresciuti e genitori insieme a loro che sono diventati adulti e anziani. Credo che forse l'elenco delle priorità sarebbe stato più giusto che fosse dettato da un'agenda pubblica e del comune non subita dal privato. Detto questo comunque l'intervento porterà comunque ad un aumento di una serie di strutture e di servizi per le fasce più fragili della nostra città. Quello che io contesto è che non abbiamo, in questa fase, contribuito al disegno complessivo e voglio che resti agli atti perché credo che sia un continuo errore di questa Amministrazione.

Sottolineato questo abbiamo chiesto, lo ricordo anche qui in Consiglio Comunale, una Commissione specifica sui bisogni della città e spero che in quella sede insieme si possa raccogliere le necessità effettive in modo tale che poi, alla prossima richiesta di un privato, alla prossima richiesta di qualsiasi altro soggetto, al prossimo disegno di trasformazione pubblica si tenga conto dei bisogni reali, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Chiedo se vi siano altri interventi. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Renna.

Consigliere RENNA. Il Gruppo Movimento 5 Stelle si astiene solo per il primo punto..., si astiene per il primo punto in particolare, per gli altri due punti va benissimo, cioè non abbiamo obiezioni; per il primo punto non ci trova d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Renna, a questo punto pongo in votazione la delibera in oggetto.

La delibera è approvata e immediatamente eseguibile.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 42, iscritta al punto n. 6 dell'OdG, ad oggetto: "Modificazioni al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 comma 12 lettere b), c), g) e h) della Legge Regionale n. 56/77 e ss. mm. ed ii. Approvazione."

PUNTO N. 7 ALL'ODG - Disposizioni transitorie riguardanti l'allestimento di spazi e strutture all'aperto correlati ai locali di somministrazione di alimenti e bevande.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 7 dell'Ordine del Giorno: "Disposizioni transitorie riguardanti l'allestimento di spazi e strutture all'aperto correlati ai locali di somministrazione di alimenti e bevande", prego Assessore Mattiuz, a lei la parola.

Assessore MATTIUZ. Sì, grazie. Questa è la delibera che si riferisce alla proposta che avanziamo di ampliare quello che il governo, con la legge 51 ha già provveduto ad emanare ovvero la deroga al 30 di settembre. La delibera prevede quindi di ampliare il lasso temporale di deroga che il Governo ha previsto fino al 30 settembre e portarlo al 31 dicembre e in più la Giunta propone al Consiglio uno sconto, una scontistica del 25% che partirà dal primo di luglio al 31 dicembre relativa al canone per i dehors perché secondo noi, come abbiamo scritto in delibera i dehors contribuiscono a ottenere un indubbio effetto positivo. In questi anni di pandemia forse uno degli aspetti più positivi è stato quello della possibilità di riassociare le persone almeno all'aperto, visto che il chiuso era interdetto causa del Covid e poiché vi sono molte manifestazioni previste nel programma estivo, la possibilità di avere i dehors con una scontistica quindi con un incontro da parte dell'amministrazione nei confronti dei suoi amministratori ci è parso un atto positivo e valido. Quindi propongo all'attenzione del Consiglio Comunale questa delibera che riguarda appunto l'ampliamento temporale sino al 31 dicembre per i dehors e una scontistica del 25% a partire dal 1 luglio sino al 31 dicembre relativa al canone. Mi è stato posta una domanda da alcuni richiedenti i dehors, naturalmente coloro i quali hanno già pagato avranno la scontistica applicata sul canone successivo, tutti coloro i quali però non sono in regola con la contabilità del Comune quindi col regolamento di contabilità non hanno avuto la deroga dehors, e quindi sono esclusi da questo provvedimento, ci tenevo a precisare questi aspetti tecnici, grazie.

Esce il Presidente Brustia, presiede il vice Presidente Freguglia (presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Mattiuz, dichiaro aperta la discussione ma ha chiesto la parola la Consigliera Paladini che ne ha facoltà prego.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Noi ovviamente voteremo a favore, lo dico prima non faremo dichiarazione di voto, voteremo a favore di questa delibera, però come già sottolineato in Commissione, chiediamo a questa Amministrazione di verificare però sia la qualità di alcuni manufatti e soprattutto anche l'abbandono di alcuni manufatti, come ha sottolineato anche l'Assessore ci sono diversi déhors abbandonati perché nel frattempo l'attività ha cessato di essere attiva e per cui abbiamo una serie di déhors abbandonati lungo il nostro sedime stradale. Sappiamo le difficoltà giuridiche per la rimozione, però non possiamo neanche rimanere impassibili davanti a lungaggini amministrative e tecniche e procedure. Bisogna intervenire anche perché alcuni déhors, soprattutto la prima fase erano stati anche posizionati in situazioni complicate, diciamo a ridosso di strisce, a ridosso di incroci, ci sono delle difficoltà oggettive.

Per cui io oggi lo dico al microfono proprio perché resti agli atti che siamo assolutamente a favore anche della riduzione dell'occupazione del canone di occupazione, siamo sicuramente a favore anche dell'estensione temporale fino alla fine di questo anno, quindi con un'estensione successiva. Sicuramente bisogna lavorare alla pianificazione per quello che succederà a partire dal 2023, perché è fondamentale, abbiamo fatto delle variazioni anche al regolamento recentemente sui déhors, e quindi è giusto che anche chi ha fatto gli investimenti sia riprotetto nei confronti di chi invece ha fatto un investimento minore, quindi ci sia un'attenzione collettiva anche alla bellezza della nostra città, alla sicurezza come dicevo prima e anche all'abbandono perché alla fine alcuni si configurano quasi come dei rifiuti e a questo punto nel loro stato di abbandono diventano anche pericolosi nella loro presenza sul sedime. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini chiedo se qualcun altro voglia intervenire. Qualcun altro vuole intervenire? Chiedo ai Consiglieri di prendere posto perché vedo che siamo un attimo... Grazie se nessuno vuole intervenire, dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, allora passerei alla votazione della delibera

La delibera è approvata e immediatamente eseguibile.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 43, iscritta al punto n. 7 dell'OdG, ad oggetto " Disposizioni transitorie riguardanti l'allestimento di spazi e strutture all'aperto correlati ai locali di somministrazione di alimenti e bevande."

PUNTO N. 8 ALL'ODG - Approvazione tempestiva di una legge sul fine vita.

PRESIDENTE. Adesso all'Ordine del Giorno, c'è un Ordine del Giorno del Partito Democratico se qualcuno lo vuole illustrare. Qualcuno lo vuole illustrare? Lo leggo io? Grazie.

"Ordine del Giorno per l'approvazione tempestiva..." -chiedo silenzio in aula, vedo che siamo un po' tutti in piedi chiacchieriamo, non si riesce a lavorare così, chiedo silenzio anche da parte della Minoranza grazie.-

"Ordine del Giorno per l'approvazione tempestiva di una legge sul fine vita."

"Il Consiglio Comunale, premesso che la legge numero 219/2017 "Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento" tutela l'autodeterminazione della persona e stabilisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito, se privo di consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge, la prima proposta di legge sull'eutanasia è stata presentata dall'Onorevole Loris Fortuna nel 1984

e in 38 anni il Parlamento ha deciso di non legiferare sul tema; la popolazione cittadina si è dimostrata sensibile al tema del fine vita sottoscrivendo convintamente ed attivandosi in prima persona per la campagna di raccolta firme sul referendum eutanasia legale, negli scorsi mesi, ricordando che nel 2006 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato, in risposta alla lettera di Piergiorgio Welby, ingiustificabile un atteggiamento di silenzio da parte del Parlamento sul tema del fine vita, Marco Cappato attualmente tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni fu processato e assolto per il caso del Dj Fabo che innescò la valutazione della successiva sentenza 242 del 2019 della Corte Costituzionale che ha legalizzato in Italia l'aiuto al suicidio in specifici casi, spronando il Parlamento a legiferare; considerato che... - chiedo un po' di silenzio per favore, siamo in un'aula consiliare, se posso andare avanti, grazie...- considerato che è ormai da anni è ferma in Parlamento la discussione di un progetto di legge di iniziativa popolare sull'eutanasia promosso dall'Associazione Luca Coscioni, sottoscritto da migliaia di cittadini italiani pubblicato in Gazzetta Ufficiale numero 298, il 22 dicembre 2012 e rintracciabile alla Camera dei Deputati come AC2 della XVIII^a legislatura, la proposta di referendum sull'eutanasia legale è firmata da 1.209.423 cittadini è stata giudicata inammissibile dalla Corte Costituzionale che ha nuovamente esortato il Parlamento a occuparsi del tema impegna: il Sindaco a farsi portavoce, presso le Camere, affinché venga approvata quanto prima una legge sul fine vita, nel pieno rispetto delle indicazioni date dalla Corte Costituzionale sulla punibilità dell'aiuto al suicidio nell'Ordinanza 207/2018 e 242/2019; trasmettere la presente ai Presidenti di Camera e Senato e Presidenti di Commissioni Affari Sociali, degli Affari istituzionali e Giustizia di Camera e Senato". – Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico. Apro la discussione su questo tema. Chi vuole intervenire? La Consigliera Spilinga prego e poi il Consigliere Pirovano. Facciamo allora alternanza, qua ha chiesto la parola, chi?

Possono illustrarla o leggerla, come ho fatto, se stavate attenti. Grazie. Si fa dopo... Consigliera Spilinga prego.

Consigliere SPILINGA. Allora, credo che il tema del fine vita sia un tema che tocca le coscienze personali di ognuno di noi. Abbiamo tutti vissuto o comunque ci è capitato di ascoltare persone vicine che hanno vissuto esperienze di amici, familiari, persone care che si sono trovati in situazioni difficili e quindi credo che questo sia un tema molto importante, perché è un tema che la cittadinanza sente tant'è che appunto, come abbiamo scritto nella mozione la cittadinanza stessa si è impegnata nella raccolta firme per il referendum, perché è un tema che le persone toccano concretamente con le loro mani, le loro vite e le loro fatiche. Io penso che questo sia uno di quei temi che non ha colore perché credo proprio che afferisca a una parte di ognuno di noi che nulla c'entra con la politica, c'entra con la vita, c'entra con le fatiche della vita, c'entra con la relazione che ognuno di noi ha col mistero, con l'aldilà con la propria fede, ma sono questioni che afferiscono una sfera totalmente personale e non politica. E' per quello che la politica si deve far carico, secondo me, di queste fatiche e deve farsi avanti per portare questi temi in ogni luogo in cui si discute dal Consiglio Comunale al Parlamento. Io personalmente ho vissuto un'esperienza di questo tipo perché noi abbiamo accompagnato uno dei nostri familiari con la sedazione, quella assistita, la sedazione profonda, però è un percorso difficile che la famiglia vive con difficoltà. Chi è seduto di fianco alla persona sedata, magari per 10/15 giorni un mese fa fatica, perché è una un lasciar andare lentamente qualcuno a cui si vuole bene, però credo che sia necessario che noi questa domanda ce la poniamo e sia necessario che la politica dia una risposta a questa domanda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Spilinga. Chiedo al Consigliere Pirovano, visto che aveva chiesto la parola anche la Consigliera Napoli se possiamo fare un po' di alternanza tra Maggioranza e Opposizione, grazie. Prego Consigliere Napoli.

Consigliera NAPOLI. Grazie. Allora è sicuramente un tema molto scottante e un tema a cui sicuramente c'è proprio la necessità di fare un'attenta riflessione.... – scusate, noi abbiamo anche il tecnico in famiglia qui... - allora no volevo dire che è un momento particolare quello che stiamo vivendo, nel senso che oggi qui siamo a interrogarci su uno di quelli che io ritengo essere i diritti fondamentali della persona, in un momento storico in cui il mondo sembra fare un grandissimo passo indietro, nel senso che faccio un breve collegamento con ciò che sta accadendo dall'altra parte del mondo: siamo di fronte agli esportatori di democrazia per eccellenza che fanno una frenata incredibile in campo di diritti delle donne rispetto al discorso dell'aborto e quindi io non posso che cercare di capire da che parte questo mondo stia andando. Oggi qui stiamo ad interrogarci sul “se”, abbiamo la capacità di autodeterminarci rispetto al valore della vita e dall'altra parte del mondo torniamo indietro di 50 anni. E' una cosa incredibile, motivo per cui se prima era necessario prendere posizione, io sono, io lo giuro lo dico, lo dico mi assumo la responsabilità di quello che dico, io non vengo più... è veramente una cosa incredibile...

PRESIDENTE. Lasciamo finire la Consigliera Napoli, invito tutti al silenzio.

Consigliere NAPOLI. Io non ho tempo da perdere. Non mi interessa...

(Intervento fuori microfono).

Infatti non ce l'ho con te, ma in generale, oggi è stato veramente incredibile.

PRESIDENTE. Oggi siamo particolarmente indisciplinati in effetti.

Chiedo rispetto per i colleghi e le colleghe che stanno intervenendo e anche per me che sto presiedendo, grazie.

Consigliere NAPOLI. Concludo semplicemente dicendo che ritengo fondamentale un prendere posizione da questo punto di vista, perché non riesco a tollerare, da un punto di vista di principio questo approccio paternalistico dello Stato che continua ad intervenire nella sfera individuale delle persone, andando a proprio legiferare su questioni fortemente personali che attengono al principio che giuridicamente è noto come il cosiddetto “habeas corpus” che è alla base veramente di tantissimi provvedimenti in campo appunto personale, per cui ogni persona ha diritto di disporre liberamente del proprio corpo in tutti i settori e noi politici, noi politici nel mio caso faccio ancora fatica a dirlo però abbiamo la necessità di portare avanti questo tipo di appunto di problematiche, naturalmente andando a lavorare su una autoconsapevolezza perché è chiaro che molte persone con cui mi sono confrontata mi dicono: eh, sì però tu adesso sei capace di intendere e di volere, magari disponi di te stessa rispetto a una situazione che di fatto non hai vissuto, e se cambi idea? Ecco questo è il concetto dello stato paternalistico. Vogliamo diventare grandi? Diventare adulti significa pensare alle conseguenze delle proprie decisioni e prendersi la responsabilità di quelle scelte. Per cui se io voglio decidere per me stessa e un domani me ne pento perché magari sono -spero di no- in quella condizione lì, comunque voglio diventare grande e non voglio che gli altri mi dicano che cosa fare. Ritengo che lo Stato Italiano in particolar modo, anche se vogliamo per la forte presenza della Chiesa nel nostro paese abbia questo tipo di approccio paternalistico che personalmente non

tollero, quindi da una parte è necessaria una campagna di sensibilizzazione perché le persone sviluppino una propria autocoscienza e un pensiero critico che gli consenta di prendere posizioni in merito. Quindi voterò a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Napoli. Lascio la parola adesso al Consigliere Pirovano che si era prenotato prima

Consigliere PIROVANO. Grazie, mi alzo in piedi..., grazie Presidente, ringrazio anche i colleghi che mi hanno preceduto. Io credo che questo Ordine del Giorno e abbiamo molto va valutato attentamente, ci abbiamo riflettuto se presentare un Ordine del Giorno di questo tipo in un Consiglio Comunale perché qualcuno potrebbe dire: il Consiglio Comunale poi su un tema così non può fare niente, può fare molto poco. E invece io credo che vista la grandissima mobilitazione che c'è stata da parte di milioni di cittadini, perché più di un milione di persone ha votato per chiedere un referendum perché quella è la nostra Carta Costituzionale, cioè il percorso visto che il Parlamento, il Parlamento italiano oramai da più di 30 anni non legifera su questo tema, io credo che dare indicazione invitare il Sindaco a sollecitare il Parlamento e così dovrebbero fare tutti i Sindaci- il Parlamento affinché legifera una norma su questo tema, io credo che sia una cosa fondamentale e una questione di diritto della persona. Guardate voglio entrare nel merito della questione perché quando si dice: si è d'accordo, non si è d'accordo, la collega Spilinga ha detto: questo non è una questione di appartenenza politica, questa è una questione di sensibilità personale. E io su questo sono molto d'accordo perché qua non si può dire, non si può piantare una bandierina su un tema come quello del fine vita, come quello dell'aborto, uguale, ma sul tema del fine vita, guardate noi abbiamo visto situazioni dove ci sono state famiglie, persone che, in maniera anche disperata hanno dovuto poi anche per un dovere della persona malata, portare le persone in uno stato dove questo è consentito, questo è secondo me di una disumanità assoluta. Cioè il fatto che un italiano nella sua libertà, nel momento in cui è lucido, nella sua lucidità decide magari dopo anni e anni in cui è stato al letto, dove non riesce più a muovere neanche un dito del proprio corpo, un dito del proprio corpo e magari riesce a malapena ad aprire gli occhi e sta in questa situazione per mesi, se non anni, io credo che questa è disumanità nei confronti di quella persona, nel momento in cui soprattutto questa persona decide che lui vuole arrivare al suo fine vita, nella sua libertà di coscienza. Noi non stiamo dicendo che bisogna obbligare, ci mancherebbe altro, qui non vuole non si vuole obbligare niente a nessuno, qui si sta dicendo che però chi vuole arrivare in questa situazione al fine vita deve poterlo fare. Questo è il tema. La libertà dello Stato, la laicità dello Stato è questa roba qua, noi non possiamo essere condizionati da una norma che addirittura va in galera, ha rischiato di andare in galera Coppato per avere accompagnato -ci ricordiamo tutti la questione - poi come dire per fortuna non è andata così. La Corte Costituzionale ha sollecitato il parlamento a legiferare su questa cosa ed è inaccettabile per uno Stato laico che questo non accada, è inaccettabile. Guardate l'egoismo delle persone è una brutta malattia perché io vi dico una cosa, e ve lo dico per esperienza personale egoisticamente vedere la persona cara lì tutti i giorni, certo egoisticamente io voglio vederlo lì tutti i giorni, ma invertiamo le questioni, invertiamo le parti, mettiamoci nei panni di chi è lì tutti i giorni immobile che non riesce a muovere un dito e non riesce a dire una parola e per alimentarlo magari è attaccata a una macchina e magari è anche una persona lucida, perché con la testa è lucida, voi mi capite la drammaticità di quello che stiamo dicendo e capite perché quella persona ha tutto il diritto di dire "basta", ha tutto il diritto e perché uno Stato gli deve impedire questo diritto; è questo che io contesto è questo che io dico, qui non si tratta di Sinistra, Destra, Centro, non è questo il tema, qui il

tema è l'umanità delle persone e l'umanità dello Stato che non sta dimostrando, non lo sta dimostrando in questa situazione. Lo Stato italiano si sta dimostrando disumano su questo tema nei confronti soprattutto di situazioni come queste e soprattutto di persone che vogliono, nella loro lucidità, decidere di farla finita e io li capisco guardate e chi dice il contrario evidentemente non vive una situazione del genere, non vive quotidianamente una situazione del genere ed è facile giudicare quando non si vivono certe situazioni, è troppo facile, bisogna provarle. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano, sempre per l'alternanza mi ha chiesto la parola il Consigliere Gigantino.

Consigliere GIGANTINO. Sì, grazie Presidente per avermi concesso la parola. Un bel discorso del Consigliere Pirovano, io sinceramente auspicavo che questa che questo Ordine del Giorno venisse ritirato però questo è un mio pensiero personale. Il 10 marzo del 2022 alla Camera con 253 voti a favore e sono quelli del movimento 5 Stelle, Italia viva e del PD, e 117 contro, è passata comunque la proposta di legge. E magari questo loro non lo sapevano, però vedo che comunque è stata presentata il 26 aprile, sì è stata votata e comunque l'Ordine del Giorno è stato presentato il 26 aprile del 2022, quindi adesso deve passare in Senato.

Questo è il primo punto. Poi sappiamo che c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale la 242 del 2019 che ha escluso la punibilità in base all'articolo 580 del Codice Penale, qualora ci sia una patologia irreversibile verificata da una struttura del Servizio Sanitario Nazionale e sentito il parere tecnico del Comitato Etico competente per territorio. Quindi questi sono dei dati oggettivi. Sinceramente penso che da medico, poi siamo due medici qua in Consiglio Comunale quindi abbiamo anche il dovere morale di intervenire su un argomento così delicato, sinceramente io credo che sia estremamente delicato l'argomento perché la politica possa legiferare in merito a delle situazioni quantomai variabili, variegate, situazioni nelle quale magari una persona può ripensare quello che ha magari dichiarato nel testamento biologico in base alla legge 219 del 2017, ci sono situazioni estremamente variabili, quello che mi preoccupa, io mi sono documentato molto nel tempo sulla questione è fare una distinzione fra le vari situazioni, non credo di doverlo insegnare a voi, c'è l'eutanasia attiva e l'eutanasia passiva, sinceramente a me l'eutanasia attiva è una cosa che mi spaventa tantissimo, visto quello che succede anche in altri paesi per esempio in Olanda. Io sinceramente penso che nel tempo secondo me ci si dovrebbe occupare prioritariamente delle cure assistenziali, delle terapie palliative e della terapia antidolore dei pazienti nello stadio terminale, cose magari nelle quali non conviene investire. Certo, magari se uno deve pagare un farmaco che costa 3.000 euro, che va somministrato una volta al giorno quel farmaco è brevettato allora risulta conveniente. Quando invece il farmaco non è più efficace o bisogna intervenire accompagnando il paziente nel suo percorso di fine vita e fargli scegliere qual è la soluzione migliore diciamo che in questo caso il Sistema Sanitario è carente. Consideriamo anche quello che è successo durante la pandemia che tutte le strutture che si occupavano di cure palliative, di assistenza ai malati terminali sono stati inglobate nel servizio di anestesia e rianimazione e quindi con ulteriore depauperamento di quelle risorse che consentono invece di avere un'assistenza e delle cure dignitose. A me spaventa molto l'eutanasia attiva da medico, mi spaventa moltissimo perché è chiaro che poi sono situazioni nelle quali uno si può trovare a decidere un qualcosa che magari non è una scienza esatta, ripeto, sono tante mutevoli situazioni; mi spaventa perché un domani non vorrei che fosse sdoganata, come è successo già in altri paesi come l'Olanda, il Belgio che nel 2001 hanno autorizzato l'eutanasia attiva. Allora quando per esempio una persona, può essere anche un grave depresso oppure un

anziano con l'Alzheimer diciamo diventa, comincia ad essere costoso in assistenza, allora si trova una soluzione definitiva rapida per non gravare con i costi. Lo so che è molto pesante quello che dico però a me fa paura questa situazione ma indipendentemente da credenze religiose che possono essere le più disparate, dallo Stato laico da quello che avete detto prima, posso condividere alcune considerazioni che ha fatto il Consigliere Pirovano, sul fatto che siano situazioni estremamente gravi, estremamente importanti, estremamente delicate che toccano la sensibilità individuale di tutti. Poi voglio accennare a quello che si è detto sul referendum, questi non sono neanche argomenti da trattare come un referendum, perché nessuno..., io che mi sono documentato negli anni moltissimo perché l'argomento mi sta molto a cuore, ancora vedo dei vicoli ciechi, figuriamoci le persone, gli influencer, i rapper o quell'altro che si pronuncia su una cosa del genere, quando non ha nemmeno le conoscenze minime scientifiche per poter esprimere un parere, a me fa ridere una cosa del genere, sinceramente. Non è un argomento da referendum, come non lo sono altri che diciamo estremamente toccano argomenti estremamente personali e mutevoli nel tempo. Ho finito.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gigantino, prima di continuare la discussione prendo un attimo la parola perché nel frattempo si è allontanato il Sindaco che ovviamente ci teneva a partecipare a questa discussione però ha una videoconferenza per l'approvazione del bilancio dell'Ifel quindi si scusa della mancanza. Continuiamo con il Consigliere Colli Vignarelli che ha chiesto la parola.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Scusate io sto seduto perché è un tema difficile. Quello che vorrei dire è partire da una domanda. La domanda è, la politica riguarda o non riguarda la vita delle persone? Se la politica non riguarda la vita delle persone allora il dibattito che stiamo facendo è superfluo. Nel senso che non siamo legittimati a parlare di queste questioni perché rientrano nella sfera individuale, perché sono questioni delicate, perché c'è la questione dell'evidenza scientifica, c'è la questione del delicato confine tra cos'è la vita e cos'è la morte secondo la scienza eccetera, perché c'è la sfera della religione. Allora se tutto questo si mette in mezzo fra le persone e la politica, allora la politica non ha nulla da dire. Io invece penso che la politica abbia a che fare con la vita delle persone, e abbia a che fare con le loro storie e che quindi nel momento in cui la storia delle persone è la storia collettiva di tante persone, di tante famiglie, di tante comunità che vengono toccate dalla fragilità dell'esperienza della nostra vita, quella storia, che è una storia individuale ma diventa un racconto collettivo, diventa un'esperienza collettiva, non può non riguardare l'azione della politica. Allora quando noi chiediamo di legiferare su questo tema, chiediamo semplicemente alla politica di smettere di essere omertosa su una questione che non può non riguardarla, perché se continuiamo a raccontarci che su questi temi non possiamo discutere.

PRESIDENTE. Consiglieri un po' di silenzio grazie, facciamo continuare il Consigliere Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Anche se non sto in piedi vi chiedo lo stesso di... non dico di ascoltare ma... Dicevo, la politica non può stare zitta, non può tacere perché nel momento in cui tace comunque in realtà sta parlando, perché oggi fare quelle scelte di vita, quelle scelte che legittimamente una persona può fare nella propria storia personale di cui la politica dovrebbe tenere conto, oggi quelle scelte non le può fare, oggi quelle scelte le sono negate perché in realtà non legiferando stiamo dicendo stiamo facendo in modo che il diritto dica una certa cosa e dica, non si può fare, e cioè dica tu non puoi in alcun modo porre fine a un'esistenza che solo la scienza ti

permette di portare avanti fino a limiti che pochi decenni fa erano inimmaginabili, però non c'è un modo per prendere una decisione nella propria storia personale e dire: "ho raggiunto quello che dovevo raggiungere", e ascoltare la storia della vita delle persone, io volevo ringraziare Rossano, perché intervenire così in Consiglio Comunale insomma... grazie... grazie perché questa esperienza, questa esperienza di ascolto della storia delle persone, è quella che cambia, è quella che motiva le scelte politiche. E noi oggi siccome rappresentiamo una comunità, una comunità fatta di tante storie, di tante persone, abbiamo il dovere di chiedere che il maggior rappresentante di questa comunità locale porti al voto della nostra comunità locale in Parlamento affinché quella legge che è stata approvata alla Camera venga approvata in via definitiva al Senato, discutendone il merito. Guardate io non sono un fan dell'etica liberale per cui semplicemente è una questione personale punto e basta, perciò io non sono d'accordo necessariamente con l'eutanasia attiva, con il fatto che una persona che soffre di depressione gli si dica, va beh: beh, vai in Svizzera. Non è quello il punto, il punto è che nel momento in cui si legifera si entra nel merito, si entra nella fragilità della storia delle persone, si entra nella fragilità dei punti di vista delle difficoltà e si discute e si prende una decisione che tenga in conto tutte le varie questioni, questo fa una comunità, anche la comunità nazionale, questo dovrebbe fare attraverso la responsabilità politica dei suoi rappresentanti. Oggi la classe politica ha smesso di rappresentare il popolo perché non è in grado di fare questo, non è in grado di prendersi a cuore la storia, la vita delle persone e tradurla in atti legislativi. Oggi noi chiediamo alla politica di ritrovare la dignità di ciò che dovrebbe fare, ed è per questo che chiediamo veramente a tutte e a tutti i Consiglieri Comunali di guardare nella propria coscienza, nella propria storia, nella storia delle proprie famiglie, dei propri amici, negli interventi che abbiamo ascoltato questa mattina e di votare a favore e di raggiungere anche l'unanimità se è possibile su questo, perché è una questione che va oltre l'appartenenza partitica ma sicuramente riguarda la nostra appartenenza politica, di esseri umani e quindi di esseri che hanno a che fare con la politica, nel senso più alto del termine. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli, mi ha chiesto la parola il Consigliere Crivelli.

Consigliere CRIVELLI. Prima è stato ricordato come il Parlamento italiano non legiferi in materia da alcuni decenni, motivo per cui in realtà io credo che questo tema esuli molto a differenza di quanto è stato detto dalle competenze di quest'aula, è ovvio che ognuno di noi ha delle proprie posizioni personali per vissuto, per conoscenze, per esperienze per studi. Ma non credo comunque che quest'aula sia la sede opportuna per portare avanti un dibattito di questo tipo, ed è per questo che non entrerà particolarmente nel merito del punto in oggetto, anche se è un punto che chi mi conosce sa, che sia per studi che per vissuto personale purtroppo conosco e mi ha fatto maturare delle posizioni. Non le condividerò con quest'aula perché, come dicevo credo esuli dalle competenze di un Consiglio Comunale ed è anche lo stesso motivo per cui anticipo sin d'ora che al nostro gruppo consiliare come ad altri gruppi consiliari di Maggioranza ovviamente abbiamo condiviso l'opportunità di ritenere che ogni Consigliere voti questo punto secondo coscienza indipendentemente e senza fornire un orientamento preventivo. Credo però che la questione, per quanto mi riguarda, sia molto malposta, perché quando questa questione, la questione oggetto della mozione, ovviamente, viene posta come un tema che riguarda dei diritti e la libertà mi vede veramente molto lontano da questa posizione. Condivido di più quando si dice che invece si sta parlando di vita, ma allora credo che il tema sia quello di non parlare e di non sfociare nel tema della qualità della vita, perché se sfociamo su quello sfociamo su una deriva molto pericolosa che è

la deriva per la quale in maniera abbastanza relativistica si possa andare a dire che oggi, o in future, le condizioni di quella che è la qualità siano diverse. Questo credo sia un pericoloso piano discendente al quale ci sottoponiamo su temi di questo tipo. Credo che peraltro è già stato ricordato prima dal collega Gigantino esiste una normativa in materia che è quella delle disposizioni anticipate di trattamento, è una normativa recente, è una normativa insufficiente? Non lo so, non sono io a doverlo decidere, credo sia una normativa che tiene in equilibrio diverse complesse esigenze su un tema così delicato perché il problema è che il tema della vita che sia la vita quando inizia e la vita quando finisce o la vita nelle sue condizioni di particolare fragilità rappresentano sicuramente dei temi, i cui confini si fanno molto sottili, la complessità diventa forse il tratto che le distingue e proprio perché c'è complessità, credo che banalizzare o risolvere questi temi in maniera univoca sia quantomai difficile ed è l'altro motivo per cui credo che ognuno, secondo coscienza, possa e debba votare quello che più ritiene opportuno. Mi preoccupa come ho poc'anzi anticipato il fatto che in realtà il tema si presti a un pericoloso piano discendente, verso soluzioni più drastiche, più radicali, più nette che non me la sento di condividere. Eed è questo il motivo per cui anticipo anche che personalmente voterò contro questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Crivelli, mi ha chiesto la parola il Consigliere Ragno.
Prego.

Consigliere RAGNO. Grazie Presidente, sono d'accordo con il collega Colli Vignarelli, la politica non solo ha il diritto ma il dovere di intervenire su questi temi. Così come il Parlamento ha legiferato sull'aborto quindi il diritto alla vita, ha il dovere di legiferare anche su argomenti come questo. Quindi assolutamente anche se il Consiglio Comunale di Novara non ha nessun potere da questo punto di vista, perché ovviamente non possiamo che pronunciare un pensiero, il Parlamento però è il soggetto istituzionale che deve affrontare e legiferare in questo senso, quindi è una situazione che non può rimanere in sospeso, la politica è interessata al mio giudizio al 100%. Fatto questa così brevissima premessa, vorrei intervenire su due piani, uno di tipo... il metodo, scusate, scusate colleghi l'argomento è molto serio, chiedo non perché sto parlando io in questo momento, ma è estremamente serio, stiamo parlando...

PRESIDENTE. È giusto anche perché stiamo parlando sento che c'è già un disturbo diciamo che non dipende da noi, ci sono i bambini che sono alla mostra, quindi più possibile se riusciamo a stare in silenzio ad ascoltarci grazie.

Consigliere RAGNO. Grazie. Devo confessare che temi di tipo amministrativo mi coinvolgono meno rispetto a temi di questo tipo, quindi intervengo volentieri su questo argomento. Dicevo su due piani, quello di metodo e quello di merito. Per quanto riguarda il metodo mi permetto di essere un po' polemico, sempre politicamente corretto, come è stato ricordato dai miei colleghi, questa legge è già passata alla Camera dei Deputati, ma il dato che vorrei sottoporre alla vostra attenzione è, come è passata? Ci sono stati voti a favore da parte di tutto il centrosinistra, voti contrari di tutto il centrodestra, tranne qualche rara eccezione. Allora se il criterio è la votazione è funzionale alla composizione politica di un'assise? Chiedo ai colleghi del PD per quale motivo il Consiglio Comunale di Novara che ha una composizione politica diversa dovrebbe votare in maniera difforme rispetto ai gruppi parlamentari di riferimento. La risposta se la posso dare io, ma non voglio sostituirmi ai colleghi, immagino, ma è solo un'immaginazione, la risposta che i colleghi

probabilmente hanno pensato che i Consiglieri di centrodestra, anche perché il Consiglio non è direttamente interessato a questo tipo di argomento, sono soggetti che non si lasciano influenzare da riferimenti, vincoli di carattere politico e quindi decideranno secondo la loro sensibilità e la loro coscienza. Se è questo il pensiero che hanno avuto i colleghi del PD, mio malgrado devo dire che hanno ragione, perché in effetti noi ci diamo confrontati e l'orientamento che è emerso è stato proprio questo, ognuno voterà secondo la propria sensibilità. Quindi non ci lasciamo condizionare come hanno fatto i colleghi del parlamento dall'appartenenza politica, voteremo secondo i criteri propri, dal punto di vista etico, religioso, esistenziale, medico e quant'altro, questo diciamo è la nostra posizione.

Però fatta questa brevissima premessa proprio di carattere puramente politico, io credo che ci sia un po' di confusione su questo argomento, perché non tutti, a mio giudizio hanno le idee molto chiare, ma in buona fede. I concetti sono tanti, c'è un'eutanasia passiva, un'eutanasia attiva, ci sono le cure intensive palliative, c'è l'assistenza alla fine vita, tante situazioni. Vorrei percorrere brevemente i punti riportati nel vostro Ordine del Giorno. Voi fate riferimento all'Onorevole Loris Fortuna che ha presentato nel '84 la prima volta la legge sull'eutanasia, Fortuna era veramente un parlamentare lungimirante, è stato il padre della legge sull'aborto, il padre della legge anche sul divorzio quindi una persona, la moglie lo definiva il passo sano, cioè una persona lungimirante. Questa legge se qualcuno va a leggerla, riguardava non l'eutanasia attiva, ma quella passiva che è stata poi interamente ripresa dalla legge a cui voi fate riferimento all'inizio dell'Ordine del Giorno, cioè la legge 219 del 2017 che è il testamento biologico, pari, pari riprende il concetto che è rapportato dall'Onorevole Loris Fortuna. Per quanto poi riguarda il referendum, ora sul referendum qualche chiarimento va fatto, io mi sono annotato alcuni dati, il referendum è stato sottoscritto da 1.233.000 come voi avete scritto pari al 2,05% degli aventi diritto al voto, è verosimile per quanto sia importante tenere conto di questa volontà popolare che con questa percentuale, ammesso che il referendum fosse stato ammesso dalla Corte Costituzionale difficilmente avrebbe raggiunto il quorum e difficilmente avrebbero vinto i sì, con una percentuale così bassa è prevedibile che le cose vadano in questo modo. Però la domanda è: cosa sarebbe successo se questo referendum fosse stato approvato. Volete una risposta a questa domanda? C'è un paese che è l'Olanda che da 20 anni pratica l'eutanasia attiva, andiamo a guardare i dati dell'Olanda che potrebbero... vi do alcuni dati che riguardano... sono dati governativi, non sono della stampa, sono dati ufficiali, si riferiscono al 2020. Il Governo olandese certifica che 88 casi di eutanasia attiva per malattie psichiatriche, soprattutto depressione, 235 casi per vecchiaia, 4 casi per Covid, 168 casi per demenza, cioè gente che chiede di essere sottoposto a un procedimento di eutanasia attiva demente, per ammissione stessa dell'autorità governativa olandese, 2 senza esplicita richiesta. In Olanda l'eutanasia attiva è ammessa anche per i minori di anni 16 purché ci sia il consenso dei genitori e se il ragazzo ha più di 16 anni non occorre il consenso. Un altro dato sempre fornito dall'autorità governativa olandese, ci sono anche casi di eutanasia di coppia, ci sono stati 13 soggetti che hanno deciso deliberatamente di sottoporsi a questa procedura. Io sto fornendo solo dei dati...

PRESIDENTE. Per favore...

Consigliere RAGNO. L'ultima considerazione. Non è assolutamente vero che la Corte Costituzionale ha legalizzato l'eutanasia, la Corte Costituzionale non ha legalizzato, la Corte Costituzionale non può legalizzare niente. La Corte Costituzionale ha emesso una sentenza che ha depenalizzato l'articolo del Codice Penale che prevedeva come reato l'assistenza al suicidio. È

ovvio che poi questa sentenza serve poi al Parlamento per fare una legge diciamo adeguata, però non è corretto dire che ha legalizzato, non ha legalizzato assolutamente niente. Mi sono limitato diciamo a fornire dei dati, nient'altro. Per quanto riguarda la mia personale volontà di voto mi riservo poi di manifestarla quando inizieranno le dichiarazioni di voto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ragno, iscritto a parlare il Consigliere Prestinicola. Prego ne ha facoltà.

Rientra il Presidente Brustia, che riassume la presidenza
(Esce il consigliere Caressa – presenti n. 25)

Consigliere PRESTINICOLA. Innanzitutto è sicuramente interessante uno spunto di riflessione, infatti abbiamo visto come l'attenzione sia subito salita e tutti abbiamo espresso delle opinioni importanti e quindi questo è positivo. Io però vorrei ricordare una cosa oggi, noi ci siamo dimenticati in mezzo a tutto questo della Corte Costituzionale che c'è una recente sentenza del 2022 dove si è provato a depenalizzare a seguito di un referendum l'articolo mi sembra il 579 dell'omicidio del consenziente ma la Corte Costituzionale ha detto *no*, perché rientra in parametri talmente complessi che alla fine diverrebbero ingestibili, cioè stiamo andando a toccare una materia particolarmente complessa e articolata. Il fatto è che noi oggi qui è interessante parlare di tutto questo ed è un argomento davvero ma davvero utile, stiamo parlando della nostra vita e quindi abbiamo capito che è un argomento che ci tocca tutti da vivi che tocca i nostri familiari, che tocca i nostri cari. Però il problema che oggi qui noi un giurista direbbe che noi oggi abbiamo carenza di potere, cioè oggi noi oggi non possiamo andare a discutere, ma soprattutto non possiamo andare a decidere, sicuramente io ringrazio per questo tema e per quello che è stato portato perché sono state sviluppate, sono uscite delle opinioni interessanti ed è bello parlare di tutto questo, abbiamo sentito anche tra l'altro il parere di due medici quindi questo rafforza ancora di più la cosa. Però noi dopo tutto questo dibattito, alla fine quello che portiamo a casa che cos'è? È la nostra opinione sì è vero, però a livello concreto ci fermiamo poi qui, il nostro viaggio finisce qui, se vogliamo dare un segnale? Io sono a favore dell'eutanasia, inserita in alcuni naturalmente parametri, non un'eutanasia attiva ma inserita in alcuni parametri. Quando ho visto il caso di DJ Fabo che una persona che da sei anni che chiudeva solo gli occhi, io sono a favore che una persona possa decidere di morire assolutamente sì, se inserita naturalmente in quel tipo di parametro, assolutamente sì. Però ringrazio veramente dello spunto perché è stato interessante affrontare questo tema e però rimane la nostra carenza di potere. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Prego.

Consigliere RAGNO. Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto visto che ho anticipato prima che ciascuno di noi voterà secondo la propria sensibilità, le chiedo di derogare la norma che prevede che sia un componente del gruppo a dichiarare il voto per tutti.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Esempio.

Consigliere ESEMPIO. Grazie Presidente, vi devo confessare che sono molto confuso

nell'argomento, però ringrazio veramente i Consiglieri che mi hanno preceduto nel loro intervento. Ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Pirovano e di Colli Vignarelli e del mio Capogruppo e Vice. Però secondo me veramente questo è un argomento che si tocca proprio la coscienza delle persone, vi prometto che mi documenterò ancora di più sull'argomento, veramente l'esempio dell'Olanda mi spaventa, mi fa paura. Anch'io sono favorevole all'eutanasia se si arriva a un caso estremo, ne sono convinto e sicuro di questo, però ripeto ho paura che si prenda come esempio l'Olanda. Io vi posso anticipare il mio voto che mi asterrò, però apprezzo moltissimo i vostri giudizi che avete dato. Grazie.

PRESIDENTE. Ho iscritta la Consigliera Paladini. Prego.

Consigliere PALADINI. Grazie Presidente, io credo che questo Consiglio Comunale non possa nascondersi dietro al ditto: "non è competenza del Consiglio Comunale quindi non è giusto discutere di questi temi, affrontare questi temi", è una litania che negli anni ho sentito su diversi temi, ma nel momento in cui scegliamo di scendere perché nessuno ci obbliga nell'agone politico e purtroppo l'atteggiamento a cui stiamo assistendo oggi è riportare dentro l'agone politico questa mozione che non dovrebbe essere oggetto di una contrapposizione politica, ma di una valutazione sui diritti delle persone, le libertà e anche partendo dai principi fondamentali della nostra Costituzione. Allora questa discussione non può essere appunto derubricata e risolta con competenze o non competenze. Sicuramente serve una preparazione, infatti oggi nessuno sta chiedendo di intervenire sul contenuto della proposta di Legge che andrà al Senato, stiamo soltanto chiedendo che una legge che è stata scritta, approfondita, valutata da esperti che hanno sì le competenze, venga e veda la conclusione del suo iter. Per cui nessuno di noi oggi sta intervenendo precisamente sul contenuto della Legge, perché è giusto, su quello non abbiamo competenza. Quello su cui abbiamo competenza è sensibilizzare gli organi politici e le istituzioni superiori al nostro grado affinché ascoltino la base, perché nel momento in cui noi siamo amministratori locali sentiamo che c'è un bisogno, una spinta che non viene e non banalizziamo dal rapper, dall'influencer di cui onestamente non ci interessa e non siamo qui per fare... perché la politica dei selfie non appartiene a questa parte e allora a volte evitiamo di fare gli influencer quando facciamo Consiglio Comunali, permettetemi. Per cui non banalizziamo questo dibattito, perché questo dibattito tocca nel vivo le persone, tocca nel vivo le famiglie e tocca nel vivo i singoli cittadini che abitano a Novara come abitano a Bitonto. Allora, nel momento in cui chiediamo che il Sindaco che, per nostra fortuna fa parte della Conferenza dell'Anci, fa parte di una serie di organismi, ha la possibilità di interloquire con Presidenti di Regione che poi fanno parte della Conferenza Stato Regione, eccetera, eccetera. Quello che si chiede è che questa legge veda un suo iter conclusivo. E permettetemi, quella legge non sta parlando di eutanasia attiva, perché allora, ragazzi, inventiamoci anche che c'è un problema con le armi in Italia per cui si possono vedere le armi al banco, perché allora parliamo di questo, possiamo parlare di qualunque cosa. Se volgiamo prendere cosa succede negli Stati Uniti rispetto alle armi, allora diciamo che sulle armi abbiamo dei problemi anche qui, ma non è questo il modo e l'approccio che possiamo avere nei confronti di una Legge che ovviamente parla di vita, di morte, ma soprattutto parla di diritti, e parla di persone, e parla di dignità umana. Perché l'essere umano è davvero un essere biologico e basta o una persona che si inserisce all'interno di una società e vive all'interno di una comunità. Che cos'è l'essere umano, scusatemi? Lo vogliamo veramente classificare come soltanto un organismo biologico? E questo comunque non compete a noi oggi, ma se questa è la lettura che vogliamo dare alla su molte cose

dobbiamo intervenire perché ha un essere che è considerato soltanto un organismo biologico, dovremmo dire che il cioccolato fa male? Dovremmo dire allora di togliere tutto il cioccolato degli scaffali? Arriviamo a questi eccessi nel momento in cui vogliamo leggere questa legge, questa possibilità di legge come un'aggressione nei confronti della vita. Quello che sta succedendo è l'aggressione nei confronti della dignità da parte dello Stato nel momento in cui non legifera sulla possibilità di scelta dell'individuo che non si sente più tale, perché questa è la sofferenza. Non è una scelta qua leggero, l'individuo smette di essere individuo o non si sente più tale perché non può più svolgere le sue funzioni. E vive in un guscio, che lo schiaccia rispetto alla sua anche intelligenza e capacità cerebrale. Io credo che questo momento i colori politici non c'entrino assolutamente nulla. C'entra soltanto la volontà di dire. Se questo paese, è un paese dove c'è una libertà che poi viene scelta dal singolo, senza limitare ovviamente la libertà dell'altro, e questo caso lo è, e non si può neanche... sono tanti anni che sento questa libertà di coscienza, la politica non ha libertà di coscienza scusatemi, la politica se è tale deve essere per il bene del cittadino, non in base alla mia soggettività perché se io come singolo potrei dire che, come singolo non sceglierei mai una via, una soluzione o un tipo di normativa possibile, viceversa devo garantire che tutti possono sceglierlo. E quindi non è la mia soggettività che devo portare, ma devo portare la libertà della comunità nel momento in cui faccio il legislatore, non porto la mia soggettività, perché la mia soggettività è quella che mi ha fatto scegliere stamattina mettere un foulard arancione o fuxia. Ma questo non condiziona la comunità, se invece la mia soggettività condiziona la comunità non sto facendo bene il mio servizio, perché quello che noi siamo dalla classe più bassa cioè la nostra locale, fino al nazionale è un servizio al cittadino. E se non sappiamo metterci al servizio del cittadino, allora tutti quanti abbiamo sbagliato la nostra scelta di vita. Ultima cosa. Io credo che le stellette oggi, soprattutto perché non stiamo andando a valutare la legge, perché se stessimo andando a valutare la legge io starei zitta, perché non sono un medico, non sono un biologo, non sono un giurista, non sono nulla, sono un'agricoltore quindi il giorno in cui parleremo sulla normativa sulla copiglia interverrò, ma non sulla normativa sul fine vita, ma io oggi non sto parlando della normativa, sto parlando del fatto che la normativa vada avanti, che hanno fatto degli esperti, non facciamo pesare le stellette eventuali di alcune professioni, perché oggi qui non è la professione del singolo che conto, qui tutti valiamo uguali in quest'aula oggi, non ci sono gradi, stellette sulle spalle di ciascuno. Anche perché, a maggior ragione, alla luce delle parole di un collega che ha detto che la medicina non è una scienza esatta, a maggior ragione proprio per smontare la legge, questo è stato detto in quest'aula quindi siamo al paradosso detto da un medico che per smontare la legge addirittura dice, domani metterò in discussione il fatto che mia madre prende un farmaco per la tiroide, visto che non è esatta, perché per smontare la legge arriviamo a questi paradossi, allora vi dico che l'opinione di un medico riferita alla possibilità che questa legge vada avanti in quest'aula non ha un valore superiore, ha un valore pari a quello di ciascuno di noi, perché mi sembra che la lettura che si sta dando sia al quanto fallace nel momento in cui estrapoliamo dei dati di altri paesi di scelte che non riguardano neanche questa normativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Prego signor Sindaco mi ha chiesto la parola.

Sindaco CANELLI. Grazie Presidente. ma giusto qualche considerazione di carattere generale. Per quanto ne so io in Parlamento si è discussa a lungo la legge relativa all'eutanasia al fine vita, per quanto ne so io le forze politiche in Parlamento che sono quelle deputata a decidere ovviamente su una materia quanto delicata come questa che lascia a tutti ovviamente secondo la propria sensibilità,

una libertà di coscienza sull'opinione su questo argomento. Non c'è pregiudiziale da parte di forze politiche in ordine a questa normativa che deve andare essere approvata in parlamento, si è bloccata per quanto ne so io a causa del fatto che non si è trovato un accordo su alcuni passaggi anche tecnici di applicazione della legge stessa. E quindi io direi che il luogo deputato, ovviamente come tutti sappiamo per l'approvazione di un tema così delicato come questo che impatta sulla vita di tantissime famiglie, di tantissimi cittadini purtroppo deve essere lasciato al Parlamento. Detto questo questa mozione non fa altro che impegnare il Sindaco a trasmettere al Senato una cosa che già il Senato sa, al Senato ai rami del Parlamento, una cosa che sanno già benissimo, che stanno già affrontando. Quindi io non so la valenza che può avere questa mozione in ordine all'applicabilità di quella normativa se non forse magari cercare di politicizzarla un po'? Spero che non sia così. Detto questo io non penso che il Consiglio Comunale sia l'organo deputato ad affrontare il tema di questo genere, lo sarebbe se non ci fosse in atto già un'iniziativa da parte delle forze politiche a livello nazionale. Se non ci fosse già in atto un'attività di questo genere, dove mi dicono che non c'è una pregiudiziale da parte di forze politiche sull'applicabilità di una norma di questo genere, si stanno mettendo d'accordo su come modificarla e su come trovare una sintesi per poterla approvare in maniera unitaria o il più possibile unitaria, che è quello che su temi come questi auspichiamo possa avvenire. Ecco quindi diciamo così ormai, adesso io non so i gruppi politici come decidono di votare su una mozione di questo genere, ma volevo inserire all'interno del dibattito anche questa considerazione, in modo tale che ognuno possa fare le sue riflessioni in ordine alle votazioni che stiamo per andare a fare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Qua stiamo votando un Ordine del Giorno che va a impegnare il Sindaco, non stiamo votando niente che riguarda la decisione riguardo l'eutanasia o non. quindi di conseguenza se qualcuno volesse fare una dichiarazione di voto o comunque dire quello che pensa, io non credo... libera scelta, l'appello nominale si può fare, tanto le votazioni si vedono ugualmente. Anche perché, senza offesa, non credo che possiamo ascoltare ognuno la dichiarazione di voto di ogni Consigliere sennò... No, ma qua è la scelta di ognuno. Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Grazie, Presidente. Allora voglio sgombrare il campo da alcuni dubbi che ho anche io personalmente. Sono d'accordo, ogni tanto sono d'accordo con la Consigliera Paladini del fatto che questa cosa non abbia colore politico, non abbia connotazione politica. Però anche abbiamo qua dei colleghi che sono medici, hanno fatto studi, però come possiamo decidere che cosa è vita e cosa non è vita. Benissimo, se non parliamo di quello, ragazzi, parliamo del perché noi dobbiamo impegnare un Consiglio Comunale, al Sindaco a scrivere al Senato quando già ne stanno discutendo, ne stanno dibattendo, io su questa cosa vi dico, personalmente, e voglio entrare in merito alla questione, non penso che morire sia un diritto, come non penso che drogarsi sia un diritto, come non penso che non pagare le tasse sia un diritto, anche questa cosa qua perché non si stanno trovando d'accordo e stanno contando anche le singole virgole, perché con una cosa di questo genere cominciamo a sancire un principio, che uno ha dritto a morire e qualcuno dovrà decidere che cos'è la vita e cos'è la non vita. Non possiamo affidare le cose a una cartella clinica, a un team di esperti o a un team di medici, quindi è una cosa che ricade veramente sotto la coscienza personale, l'intendimento personale quindi io personalmente ni asterrò. Però questa cosa come è stata presentata la trovo assolutamente inutile, su questo sono d'accordo col Sindaco, la trovo assolutamente inutile perché è una cosa del quale già si sta dibattendo, già si stanno confrontando in Senato e il fatto che facciano fatica proprio a trovarsi è perché è una cosa particolarmente sensibile,

è una cosa che ricade sotto quello che è la sfera della persona, anche quello che è il convincimento religioso, io sono cresciuto andando a messa alla domenica, andando all'oratorio e certi discorsi si sentivano già da quando ero bambino io, però a questo mi rifaccio anche a quello che dice il Papa, cioè la vita continua a essere vita. Concludo, Presidente, quindi noi non possiamo decidere che cosa è vita e cosa non è vita, e penso che non lo possa decidere né un medico, né un team di medici né i filosofi, cioè è un... io penso che morire non sia un diritto. Questo qua. Quindi io, ai miei Consiglieri lacerò libertà di coscienza e libertà di scelta perché è vero che siamo politici, è vero che ci dobbiamo interessare della vita delle persone ma non possiamo entrare, come non possiamo entrargli in camera da letto, non possiamo entrare neanche nella loro vita personale e fargli scegliere una cosa di... scegliere o non scegliere una cosa di questo genere. Quindi è un aspetto talmente sensibile che ricade talmente sotto la sfera personale che secondo me io personalmente credo e ritengo che faranno molta fatica a trovarsi d'accordo nel trovare una giusta quadra sulla legge. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo se vi siano altre dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Ragno.

Consigliere RAGNO. Grazie Presidente, desidero ricordare ai colleghi che un paio di settimane fa in Italia è avvenuto il primo caso di assistenza al suicidio, si tratta di Fabio Ridolfi, 46 anni, avete letto la cronaca. Se n'è parlato molto anche perché è sorto il problema, il problema è chi avrebbe pagato le spese sanitarie. A me sembra veramente assurdo. Però in Italia c'è stato il primo caso di suicidio assistito, legalizzato, e questo è avvenuto per due motivi, perché non è vero che noi abbiamo un voto legislativo assoluto, ci sono due leggi che disciplinano la materia e in forza delle quali è stato possibile in Italia, solo due settimane fa, praticare il suicidio assistito, è già avvenuto. E le leggi sono, primo: testamento biologico di cui si parla nell'Ordine del Giorno, second: c'è un'altra legge di cui in questa discussione si è parlato poco, che è la legge 15 marzo 2010, è la legge sulla terapia del dolore e la terapia palliativa. Questa legge è stata copiata in tutta Europa perché è una legge che prevede un coinvolgimento consapevole da parte non solo dei pazienti ma anche dei parenti dei pazienti, è la legge che prevede l'assistenza domiciliare, l'assistenza assistenziale sul territorio attraverso gli hospice, ma sapete perché questa legge non viene applicata? Perché non ci sono le risorse economiche. Questa legge prevede addirittura un sostegno psicologico sia per i pazienti che per i familiari, il problema che in Italia si fanno le leggi e non vengono applicate, ma grazie a questa legge e alla legge sul testamento biologico, in Italia abbiamo avuto il primo caso di suicidio assistito e assistito dalle istituzioni dello Stato. Quindi c'è già una normativa, non c'è bisogno di sollecitare il Sindaco a fare cose cose non le competono, ma questo non significa insensibilità di fronte all'argomento, siamo assolutamente sensibili, non ci sono risorse economiche perché negli ultimi 10 anni, la sanità, le risorse riservate alla sanità sono servite come bancomat, 37 miliardi finalizzati per la sanità e utilizzati per altri scopi, compreso i costi per la politica, utilizziamo le risorse della sanità per fare le cose per cui la sanità deve impegnarsi. Se questa legge fosse stata applicata così come è stata pensata e copiata in tutta Europa, questa discussione non ci sarebbe stata. Quindi il suicidio assistito in forza di queste due leggi già c'è in Italia per cui io voto contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Ragno, ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il signor Sindaco. Prego ne ha facoltà.

SINDACO. Grazie Presidente, io mi asterrò ...(*Intervento fuori microfono*) sì ma non per me, no, ascolti se me la fa spiegare. Siccome questa mozione impegna il Sindaco a fare una cosa e io oltre che Consigliere comunale, anche se a lei non piace, sono anche Sindaco, allora siccome questa cosa impegna il Sindaco a fare una cosa sulla premessa che mi devo fare portavoce, ovviamente rispetterò, come sempre, mi atterro alle decisioni del Consiglio Comunale, ma siccome questa cosa mi chiede di farmi portavoce, presso le Camere, affinché venga approvata quanto prima la legge sulla fine vita. Io lo trovo anche un po' imbarazzante andare a scrivere alle Camere di dover affrontare un tema che stanno affrontando. Questi leggono questa roba, leggeranno la mozione e leggeranno il mio appello ad affrontare una cosa che stanno già affrontando, e si chiederanno, ma questi di Novara dove vivono? La stiamo già affrontando, è calendarizzata in Senato, non è che stiamo parlando di una cosa che non viene affrontata. Quindi io questo dispositivo qui lo trovo quanto meno un po' particolare. Nel senso un po' fuori dalla realtà, ecco diciamo così, però io mi astengo. Mi astengo perché voglio sicuramente rispettare la volontà del Consiglio Comunale, perché altrimenti avrei votato contro. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora procediamo con l'appello nominale do la parola al Segretario Generale.
Prego Dottor Rossi.

SEGRETARIO GENERALE: (*procede con la votazione per appello nominale*)

PRESIDENTE. Posso chiedere, ognuno ha scelto secondo quello che pensa e quello che è più sensibile, basta non sono... vi chiedo di rispettare ognuno la scelta dell'altro.

L'Ordine del Giorno è respinto.

Avremmo ancora un punto all'Ordine del Giorno ma il Consigliere Renna, prima ci siamo confrontati e mi ha chiesto di rinviare al prossimo Consiglio la sua mozione, di conseguenza il Consiglio Comunale è terminato.

Due comunicazioni per favore signori Consiglieri, i Capigruppo se si possono fermare cinque minuti che anticipiamo la Capigruppo che avevamo fissato per il 5 già in accordo con anche il PDSI, e invece do la parola all'Assessore De Grandis che deve fare una comunicazione me l'ha chiesto prima.

Grazie.

Assessore DE GRANDIS. Solo un secondo perché è un argomento che mi interessa abbastanza, questa sera alle nove ci sarà il secondo appuntamento conclusivo di *Formidabile* che è il progetto legato a Street Games, con atleti disabili che raccontano le loro storie quindi se venite è un piacere perché sono storie che vale la pena ascoltare. Al Broletto alle 21.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore De Grandis, buona giornata a tutti e arrivederci!

La seduta è tolta alle ore 12,45